

l'ornitorinco



OFFERTA LIBERA

Anno 6 il cui ricavato andrà a vantaggio dell'iniziativa:
Numero 2-3 "Lontani da casa. Rifugiati?"

Marzo 2007
Giugno 2007
Pordenone

giornalino dell'IPSIA "Lino Zanussi"
PORDENONE

Sommario

La storia dagli 883 a Max Pezzali	2
Il razzismo è quella cosa...	3-4-5
PLAYSTATION 3	5
Un amico speciale è un esempio prezioso	6
Ci sono anche altre risorse	7-8
I biocarburanti: una soluzione possibile?	8-9
La poetica delle emozioni	9-11
Fuoriclasse Cup 2007	10-13
Le nostre abitudini, nel bene e nel male	10-11
Ho visto un film: "Bobby"	12
Film: "Il gladiatore"	13-14
Alcolismo e tabagismo	15-16
La condizione femminile	16-17
Ferrari = un mito	18-19
Top Music	20-22
Tutti vorremmo una "Città pulita"...	23
Phomovie	23
La posta di Ale & Ila	24
Che game "AGAME"	25
Attività TEATRO	26
Cruciverba: i generi musicali	27
Gran theft auto San Andreas	28

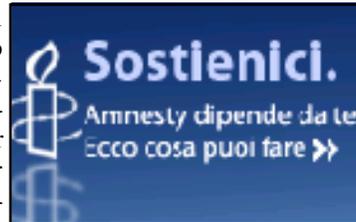
COORDINATRICE: prof.ssa Lidia Curto

REDAZIONE: Sara Barro, Tania Brieda, Manuela Bot, Davide Cancian, Alessandra Disnan, Ilva Gjo-ka, Andrea Roveredo, Dario Spadaro, Adriano Valeri, Matteo Zusso

COLLABORATORI: Romano Zongaro (assistente informatico); Leo Messina; classe II B IMT, (Osman Saliu, Alessio Bertolla, Andrea Perissinotto), classe I B IMT (Karim Sare, Alessandro Capolla, Enrico Covre, Elton Tatani); per i disegni Sara Barro e l'ex allievo Marco Valeri per il logo

I RIFUGIATI CI INTERESSANO

Come ogni anno, il nostro giornalino aderisce alle iniziative umanitarie promosse dal professor Luigi Caccia. Per l'anno scolastico 2006/07 è stata orga-



nizzata un'attività multidisciplinare dal titolo: "Lontani da casa: rifugiati; una tragedia di dimensioni planetarie"; hanno collaborato diversi insegnanti e le ragazze della 4° TAM. Le rimanenti classi, attraverso un percorso di una mostra didattica allestita per loro nei locali dell'Istituto, hanno preso coscienza delle dimensioni del problema.

Uno degli scopi che il progetto si propone è il superamento della miriade di luoghi comuni, se non di cattive interpretazioni, che sorgono attorno alle varie problematiche relative all'immigrazione e al concetto di accoglienza e tolleranza. Per noi è una tematica centrale: nella nostra scuola c'è il 20% di studenti provenienti da paesi non UE; proprio il nostro Istituto dovrebbe essere il luogo dove si possa affrontare l'argomento con serenità e senza pregiudizi, il luogo appunto dove la convivenza tra ragazzi appartenenti a Paesi e culture tra le più disparate è la realtà concreta di ogni giorno.

Il progetto, come ci informa il prof. Luigi-Caccia, intende:

- sensibilizzare gli studenti al tema dell'asilo politico ed umanitario, alla conoscenza delle problematiche dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dell'immigrazione in genere.
- educare alla presenza del culturalmente "diverso" e al confronto sereno, predisponendosi alla condivisione.
- concretizzare queste esperienze conoscitive con il contatto di persone rifugiate, lasciando di fatto parlare le loro vite in un convegno da organizzare per le classi terze,quarte,quinte.

Il progetto proporrà inoltre la partecipazione solidale per sostenere l'attività scolastica di ragazzi rifugiati nei campi profughi, che subiscono le conseguenze di lotte o di guerre che hanno causato l'esodo forzato o spontaneo di milioni di persone dalle loro case.

Collaborano al Progetto "Amnesty International" e il "Centro Astalli per i Rifugiati" (VE)

(BOT MANUELA V A TAM)

Un poliziotto per amico

A cura della redazione dell'Ornitorinco

Abbiamo capito che, in un mondo sempre più insicuro, i tutori dell'ordine sono una presenza rassicurante. Queste persone che ci tutelano con discrezione e ci ricordano che le leggi ci sono e non sono solo scomode: servono a regolare la convivenza civile e ad impedire che i più violenti o

disonesti si approfittino dei più deboli. Per questo anche quest'anno il nostro ringraziamento va alla Polizia di Quartiere: guardiamo a loro con fiducia, perché le persone oneste hanno solo da guadagnare dalla tutela di questi amici in divisa.

La storia dagli 883 a Max Pezzali...

A cura di Dario Spadaro, II B IMT

Il 14 novembre 1967 nasce **Massimo Pezzali** (nome d'arte Max Pezzali).

Nel 1985, Max conosce **Mauro Repetto** e diventano subito amici. Nel 1989 Max Pezzali e Mauro Repetto fondano un gruppo: **I Pop**. Si presentano al programma **1,2,3... Jovanotti** con la canzone **Live in the music**, ma non ebbe successo.

Nel 1991, i due presentano un singolo, alla casa discografica di Claudio Cecchetto, contenuto in una cassetta su cui c'è scritta una serie di numeri "883", che è anche un modello di **Harley Davinson**. Cecchetto, piacevolmente colpito dal pezzo inciso dai due ragazzi, li richiama la mattina seguente. A questo punto, i due debuttano al **Festival di Castrocaro** con la canzone "**Non me la menare**", quella incisa nella cassetta con il nome del gruppo "883". Nel 1992 pubblicano **HANNO UCCISO L'UOMO RAGNO**.

Nel 1993 registrano "**Sei un mito**", vincendo anche il **Festivalbar 93**.

Con "**Come mai**" Max Pezzali e Fiorello vincono il **Festival Italiano** di Canale 5. Nel 1995 Mauro Repetto lascia l'Italia e gli **883** (si trasferisce a Los Angeles) e, da solo, Max partecipa al **Festival di Sanremo** con la canzone "**Senza averti qui**", anteprima del nuovo album **LA DONNA, IL SOGNO & IL GRANDE INCUBO**, e vince anche il **Festivalbar '95**.

Max Pezzali e la nuova Band debuttano dal vivo nei palazzetti sportivi d'Italia con il primo "**883 Tour**".

Il 1997 è l'anno de "**LA DURA LEGGE DEL GOL**". L'estate è tutta all'insegna de "**La regola dell'amico**", un brano premiato da **Vota la Voce** con il **Telegatto** come "**Canzone dell'estate**". Nel 1998 viene pubblicato dalla Mondadori il libro **STESSA STORIA, STESSO POSTO, STESSO BAR** in cui Max racconta il periodo pre-883. Poi esce **GLI ANNI**, la raccolta dei più Grandi Successi degli 883 con l'inedito "**Io ci sarò**". È il 5° album consecutivo degli 883 che raggiunge la prima posizione della **hit parade** di vendite. Contemporaneamente nelle sale cinematografiche esce anche "**JOLLY BLU il film degli 883**". Nel 1999 Max riceve addirittura un riconoscimento internazionale: **THE 1999 WORLD MUSIC AWARDS**.

Gli **883 di Max Pezzali** sono premiati come "**Best-selling Italian Artist/Group**". Poi Max collabora con



Max Pezzali e Mauro Repetto agli inizi della carriera

Fonte: http://ottoottotre.warnermusic.it/biog_00.html

i **BOYZONE** con la canzone "**You Needed me / Tenendomi**". A luglio, nella città di Tokyo, viene realizzato il video del nuovo CD-Single **VIAGGIO AL CENTRO DEL MONDO 2000**.

Quindi, Max Pezzali presenta il nuovo singolo con due inediti degli 883, **NIENT'ALTRO CHE NOI**.

Nel 2001, da un sondaggio **Abacus**, in Italia Max e gli 883 risultano i "più conosciuti e seguiti" dai giovani di età compresa tra i 14 ed i 24 anni. Gli 883 sono conosciuti dal 97.8% del pubblico interpellato, seguiti da Madonna (97.4%) e da Fiorello (96.5%).

In giugno esce "**UNO IN PIU'**" e viene pubblicato anche il singolo **COME DEVE ANDARE**.

Nel 2002 Disney e Warner propongono a Max Pezzali di scrivere il testo in italiano della colonna sonora del film di Natale 2002 "**Treasure Planet - Il Pianeta del Tesoro**". La canzone "**Ci sono anch'io**" viene pubblicata prima come singolo e poi nel CD "**LoveLife**" insieme all'inedita "**Quello che capita**". Nel 2004 il singolo "**Lo strano percorso**" anticipa il nuovo album di MAX PEZZALI "**IL MONDO INSIEME A TE**". Nel 2005 viene pubblicato il CD "**TUTTOMAX**", una raccolta di successi tratti dagli album degli 883 e di Max Pezzali.

Poi Max sposa Martina. Nel 2006 Max canta alle Olimpiadi Invernali di Torino riscuotendo un discreto successo. Restiamo in attesa del seguito della storia.

IL RAZZISMO E' QUELLA COSA...

a cura della II B IMT

Razzista è la persona che si comporta in modo da offendere altri che ritiene inferiori a lui per i più svariati motivi.

E' provato che non si nasce razzisti, ma lo si diventa a seconda di come si viene educati e di quali influenze ambientali e culturali si ricevono.

Secondo me, la natura spontanea dei bambini non è razzista: un bambino, cioè, non nasce intollerante. Per un bambino la diversità di pelle, di comportamenti, di modi di essere non assume mai valori etnici e morali, e perché lo diventino occorre che qualcuno glielo insegni.

Il razzismo, nella Storia, abbiamo visto che si è diffuso in Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia. Ma sono tanti i paesi del Mondo che sono stati o sono ancora razzisti e segregazionisti.

La parola "razzismo" ha assunto nel tempo vari significati, ma, fino alla metà del secolo scorso, con il termine razzismo si intendeva solamente la "dottrina razzista" basata sulla divisione degli uomini in razze e fondata sul principio della gerarchia. In base a tale teoria, le popolazioni umane sono inserite in una scala gerarchica in cui si esaltano le qualità superiori di una razza rispetto alle altre e si afferma la necessità di conservarle pure (per esempio durante il nazismo veniva esaltata, da Hitler, la razza ariana e disprezzata quella ebrea). Esiste anche il razzismo biologico, che teorizza uno stretto legame tra razza e nazione di appartenenza. I nazionalisti, rispetto ai razzisti, hanno una tendenza o prassi politica fondata sull'esasperazione dell'idea di nazionalità e sull'esaltazione eccessiva di ciò che appartiene alla propria nazione che ritengono in assoluto la migliore.

Razzismo vuol dire anche assumere, verso determinati individui o gruppi, un atteggiamento di disprezzo e intolleranza, basato sui pregiudizi sociali: la discriminazione può così colpire chiunque sia considerato diverso per colore di pelle, provenienza, religione, o perché affetto da handicap fisici e mentali. Infatti per i razzisti, il termine *diverso* identifica chiunque non appartenga alla loro stessa religione, al paese, non condivida il loro stile di vita, sia fornito di abilità fisiche e intellettuali dif-



ferenti dalle loro e così via.

Essere intollerante, inoltre, vuol dire non accettare né ammettere opinioni e convinzioni diverse dalle proprie di qualsiasi natura: politica, religiosa, di pensiero, ecc.

Le difficoltà e le caratteristiche ambientali in cui i popoli si sono sviluppati hanno influenzato e condizionato la società, la cultura, l'economia, la politica, ecc... Da ciò derivano le cosiddette differenze di *razza*, ma meglio sarebbe dire di *etnia*: l'uomo infatti, nel corso dei millenni, ha dovuto affrontare grosse difficoltà che hanno adattato sia il suo corpo che i suoi comportamenti alle esigenze del luogo in cui doveva sopravvivere. Il DNA umano si è così modificato: per esempio gli uomini del nord hanno una carnagione chiara perché i raggi del sole non sono perpendicolari e quindi c'è una temperatura più fresca rispetto al Sud del mondo; in Africa, dove arrivano i raggi del sole perpendicolari, fa più caldo, e quindi la

(Continua a pagina 4)

IL RAZZISMO E' QUELLA COSA... a cura della II B IMT

(Continua da pagina 3)

pele è più scura per difendersi dalle radiazioni solari ed evitarne i danni.

Le pretese differenze di razza sono state spesso legate ai contrasti culturali e religiosi, basti pensare a cosa hanno subito gli Ebrei, nei secoli per la loro religione: solo durante il nazismo milioni di Ebrei, ma anche gli Zingari, gli omosessuali e altre categorie considerate come "infette", sono stati uccisi senza avere nessuna colpa, se non quella di appartenere a categorie che per i nazisti andavano sterminate nei campi, per far posto alla razza padrona.

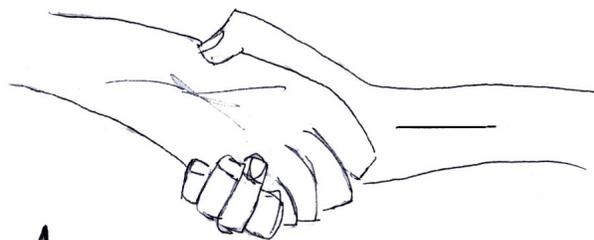
(Marco Massaro 2° B IMT)

Il razzista è una persona che non dovrebbe esistere. Odia le persone diverse e crede che la sua razza sia superiore alle altre.

Nel mondo d'oggi ce ne sono moltissimi, anche tra i giovani, che la pensano così.

La differenza di razza è una cosa legata alle origini di una persona perché, nascendo in differenti parti del mondo, si possono riscontrare diversi stili di vita. Ma la discriminazione è anche una cosa legata alla cultura, alla religione e all'ambiente di provenienza, perché nel mondo esistono numerose civiltà con usi e costumi differenti.

Parlare di razze umane differenti è un errore, sia dal punto di vista religioso, se siamo cristiani, perché crediamo in un unico Dio uguale per tutti, sia soprattutto se ci basiamo su ciò che abbiamo studiato: che tutti gli esseri umani hanno avuto una propria origine in Africa, per cui discendiamo tutti da quei primi uomini che si sono eretti su due gambe e hanno sviluppato sempre più le loro capacità intellettive. Il razzismo è il sintomo più allarmante dell'incapacità degli uomini di vivere in pace e armonia tra loro. Ma ci sono manifestazioni più sottili, meno evidenti eppure significative: l'intolleranza, la mancanza di rispetto per chiunque non sia, non pensi, non si comporti, a qualunque titolo, come noi. Una persona intollerante è colui che non tollera le opinioni diverse dalle proprie e non accetta consigli. Giudica le persone in base alle loro opinioni, non vuole con-



Amici PER
LA PELLE

frontarsi con quelle diverse dalle sue e non sa ammettere i propri sbagli.

(Matteo Drigo, II B IMT)

Il razzismo è molto diffuso tra i giovani d'oggi rispetto a vent'anni fa, perché ora c'è un "miscuglio" di razze diverse, dagli africani, ai musulmani, ai cinesi, agli albanesi e continuando ancora volendo. Il razzismo è una difesa adottata dal giovane nei confronti dell'"accusato" per il timore che ha nei suoi confronti, non conoscendo le sue origini, il suo modo di fare e le sue abitudini. È molto discriminatorio e duro da accettare però purtroppo questo fa parte della visione della vita di adesso.

È molto incivile all'occhio di una persona adulta, nata e cresciuta cinquanta-sessanta anni fa, ma adesso è pura normalità.

Continui scherzi amari, addirittura pestaggi e fenomeni di bullismo sono dovuti anche a questo. È triste da ammettere però, purtroppo, il razzismo è ormai ben radicato in molte persone.

(Andrea Menegaldo, 2° B IMT)

Credo che razzismo sia una parola del tutto inconcepibile...ed è anche una parola che a molte persone può far male.

Per me questa parola significa disprezzare qualcuno che non è uguale a te.

Mi viene da ridere a pensare che persino gli Italiani si disprezzino tra di loro tra gente del nord e gente del sud. Non è giusto ritenere che una persona sia di gran lunga diversa da noi solo perché ha, magari, il colore della pelle differente o per-

(Continua a pagina 5)

IL RAZZISMO E' QUELLA COSA...

a cura della II B IMT

(Continua da pagina 4)

ché proviene da un altro Stato, soprattutto se non fa parte di quelli che noi preferiamo.

Io, per esempio, sono stato discriminato per essere venuto a vivere in un paese che non è il mio di origine e mi sono sentito offeso e umiliato dalle persone che ho avuto di fronte.

Loro non sanno quello che io e gli altri miei compagni abbiamo dovuto passare, non sanno chi siamo; e non parlo solo di me ma di tante altre persone "diverse" che sono andate a vivere in un territorio che non è il loro.

È inutile, secondo me, pensare che una popolazione, piuttosto che un'altra, si comporti meglio; in ognuna di esse esiste un assassino, una persona estremamente crudele, esistono coloro che sanno solamente recare danno agli altri pur di dimostrare di essere qualcuno, ma c'è anche chi si impegna per essere sempre più una persona migliore e chi si sente felice ad aiutare gli altri.

Purtroppo però, la società che ci circonda viene rappresentata e conosciuta attraverso l'immaginario collettivo della gente e noi ci facciamo delle idee che sono delle generalizzazioni o degli stereotipi.

Nonostante io il razzismo lo abbia subito, non sono razzista, anzi, mi confronto con le persone di etnia diversa, con loro mi trovo bene e sono sicuro che una persona deve essere giudicata per quello che ha dentro e non per altro.

Spero che questo problema, questa sorta di discriminazione, abbia un giorno fine, anche perché ormai il mondo è colmo di città e paesi multi-etnici e noi dobbiamo solo imparare ad essere un po' più umili, a conoscere le persone prima di giudicarle e stare accanto a loro.

In fondo il mondo è bello perché è vario.

(Osman Saliu , II B IMT)

Il sogno di tutti i giovanie non solo: PLAYSTATION 3

A cura di Matteo Zusso, IVA TIM

Per molti giovani, e non solo, il giorno 23/03/2007 è da ricordare.

Per tutti gli appassionati per partite più coinvolgenti che mai, che ti faranno sentire protagonista in una comunità di rete interattiva come non si è mai visto. Preparatevi: è arrivata la playstation3!

Le sue principali caratteristiche sono:

- Il nuovo supporto definisce a 1080p reali e garantisce una nitidezza e definizione di immagine eccezionali
 - ha un disco fisso molto capiente che consente di archiviare film, musica, giochi e download.
 - se alle volte i tuoi amici vogliono stare a casa loro e per te vale la stessa cosa, ma avete voglia di giocare tra di voi e appunto mettervi in concorrenza? Semplice ... la play3 ha la funzionalità on-line che ti permette di entrare in un universo di intrattenimento senza uscire di casa, navigare in internet, condividere emozionanti esperienze di gioco e socializzare con altri utenti.
- Cosa c'è di più emozionante che battere un tuo ami-

co da casa tua a casa sua, quindi giocare via internet con questa grafica mostruosa che ti sembra di entrare nel gioco, per poi mandargli un sms e prenderlo in giro.

Personalmente, per ora, ho visto e provato solo un gioco, all'interno della suite ed è *Formula1 Championship Edition*.

In questo gioco tutti i piloti, i circuiti, le auto e le scuderie sono quelli ufficiali del 2006. Gli effetti visivi sono ad alta definizione, audio full surround, e ha la possibilità di cambiare le condizioni meteorologiche e i veri danni alle automobili ti garantiscono un'esperienza di gara più realistica che mai. Quando si gioca a *Formula1* è come immergersi in un'atmosfera da *Gran Premio* con giri di formazione, pit-stop interattivi, regole ufficiali di gara, collisioni, incidenti inaspettati e, appunto, partite completamente on-line.



Un amico speciale è un esempio prezioso

A cura di Osman Saliu, I B IMT



http://www.sms-pronti.com/img_categoria/

Fine luglio. Torneo di calcio a Zoppola. Si affrontano Don Bosco e Casarsa, due squadre molto forti e competitive.

Ero a vedere la partita con mio

fratello più grande, e sono rimasto affascinato da un giocatore, dal suo modo di dribblare gli avversari e la sua sicurezza, anche davanti alla porta avversaria non sbagliava mai. Era come un gladiatore nell'arena. Di nome L., avrà avuto tre, quattro anni più di me che ne avevo tredici, basso ma dal fisico muscoloso, da invidiare. Era nato come me a Du-

razzo. Aveva segnato due goal e la sua squadra aveva vinto.

Finita la doccia, tutti i giocatori andarono a mangiare il panino offerto dalla società, e mio fratello mi disse -Vieni con me che vado a salutare un mio amico.

Con mia grande sorpresa scoprii che mio fratello era un grande ami-

co di L., e fui felicissimo quando ci presentò.

Parlammo di tutto un po', e mi disse che loro due andavano in discoteca assieme ad altri loro amici, e che con le donne ci sapeva fare.

Lo rividi alla finale del torneo, Don Bosco-Maniago, in piena forma, con uno scatto felino che quasi bruciava l'erba. Partita emozionante, tribune piene e tifoserie indavolate a sostenere le due squadre.

I tempi regolamentari finirono con un pari, e la partita si decise ai rigori. Tutti trattennero il fiato. Per poi esplodere in urla di gioia ad ogni realizzazione.

Alla fine prevalse il don Bosco, meritandosi la vittoria del torneo in quanto avevano sempre giocato in modo leale.

Una cosa mi colpì molto. Durante la partita una bellissima ragazza incitava a squarciagola il mio amico L. Era la sua ragazza.

Mio fratello la conosceva di vista perché avevano amiche in comune, e mi fermai a parlare con lei del suo ragazzo.

Le sue parole mi convinsero che L. era un esempio valido da seguire, mi invogliava a giocare al

massimo e a segnare il più possibile, e impegnarmi a migliorare il mio gioco. Il mio sogno divenne cercare di eguagliarlo in bravura.

L'anno scorso io ho segnato quindici volte e mi è sembrato di essere come il mio idolo, è come se avessi raggiunto il mio obiettivo.

Anche quest'estate ho incontrato L. a Bibione, ho giocato con lui : devo dire che è sempre forte ma non come una volta, perché lui fuma molto.

Così ho imparato una cosa: il fumo, oltre al fatto che fa venire il cancro, ti allontana dai tuoi sogni di sportivo e tutti quegli anni passati nel campo a correre e sudare, per cosa? Per non raggiungere niente, per essere un giocatore che ha perso la sua occasione di successo.

Mi dispiace molto per lui perché poteva avere un futuro nel calcio ed essere conosciuto. Ma lui lo è già per noi, solo che avrebbe potuto esserlo per tutti. Peccato!



www.calciofv.it/.../images/logo

CASARSA: LA SQUADRA DI UN POETA!

Nel sito www.pasolini.net/Image156.jpg trovi informazioni sul grande Pier Paolo Pasolini, che è stato poeta, scrittore e regista di fama mondiale ma anche una gloria locale delle nostre zone.

“Giocava anche al pallone, nella squadra del Casarsa; era allora molto giovane, non aveva compiuto vent'anni. C'era severità anche nello sport, entrava in campo solo una cerchia ristretta, e poi, chi aveva i soldi per comperare le scarpe da pallone? I giocatori, compreso Pier Paolo, si spostavano in trasferta in bicicletta, a Spilimbergo, San Daniele, Codroipo, San Vito.”



www.pasolini.net/Image156.jpg

CI SONO ANCHE ALTRE RISORSE

a cura di Andrea Roveredo, III A OT

Nel mondo, le risorse che vengono più utilizzate sono quelle di **origine fossile** come **petrolio**, **gas naturali** e **carbone** ma in questo periodo di carenza, stanno prendendo piede i vari tipi di **fonti rinnovabili** come : l'energia idroelettrica, l'eolica, la solare e le biomasse.

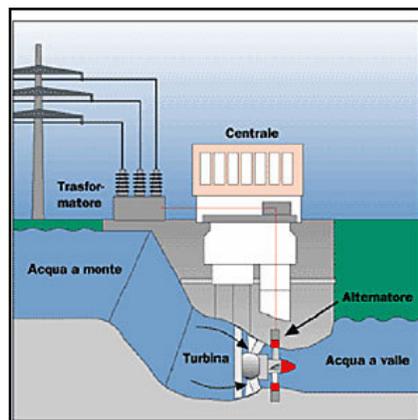
Gli accordi internazionali che gli Stati hanno in materia di salvaguardia ambientale, sono stati presi proprio per lo scarseggiare delle risorse fossili e, in sostituzione delle vecchie fonti energetiche, sono giunte le nuove che, oltre ad essere spesso meno costose, sono inoltre meno inquinanti.

L'energia maggiormente utilizzata è quella elettrica , che per l'Italia è un **tallone d'Achille**, visto che i dati forniti dall'**ENEA** (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) dicono che, se nel lontano 2004 la produzione di elettricità ha soddisfatto il 16 % della domanda, per il 2010 l'Unione Europea ha previsto di arrivare ad un minimo del 22 % di produzione interna: obiettivo molto lontano per noi italiani, che dipendiamo dall'estero per la maggior parte della nostra fornitura di energia.

Le tipologie di fonti per produrre elettricità sono tante ma la più usata è l'acqua.

IDROELETTRICA

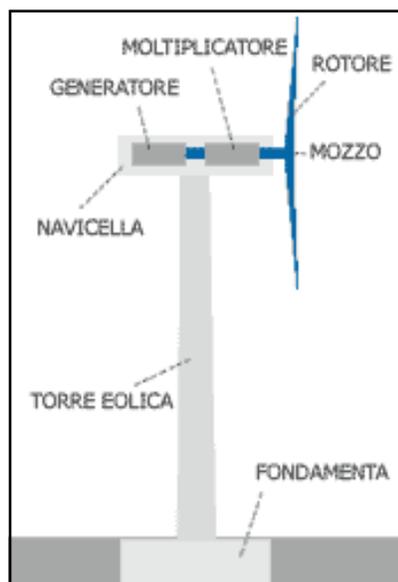
Una centrale idroelettrica si basa su questo tipo di impianto: un corso d'acqua viene bloccato solitamente con una diga, creando un bacino artificiale, l'acqua poi viene fatta passare attraverso



www.greencrossitalia.it/.../idroelettrico.htm

delle griglie, quindi viene filtrata e poi scivola lungo delle condotte; strada facendo acquista velocità e va a finire all'interno di una vasca di carico dove fa girare una turbina che mette in moto un **generatore**: è appunto questo che genera l'energia che poi viene utilizzata.

Dopo essere passata attraverso le turbine, l'acqua viene ributtata nel fiume dove continua a fare il suo corso .



www.pavonerisorse.it/scuole_circolo/cosa_stud...

EOLICA

Un'altra energia che viene molto sfruttata nel mondo è quella eolica, che fin dall'antichità veniva utilizzata dall'uomo per prelevare acqua dai pozzi e per macinare i cereali con l'aiuto dei mulini ma, ai giorni nostri, viene maggiormente impiegata negli **aero-generatori** per produrre energia elettrica.

L'**aero-generatore** è formato da molteplici parti meccaniche:

- Il **rotore** che è costituito da un mozzo a cui sono fissate tre pale di fibra di vetro
- un **moltiplicatore di giri**, collegato alle pale, che trasforma la rotazione esterna più lenta in una più veloce, in grado di azionare un generatore che trasforma l'energia meccanica in elettricità.

BIOMASSE

Per **biomassa** si intende ogni sostanza organica che derivi direttamente o indirettamente dalla fotosintesi clorofilliana.

Il principale impiego delle biomasse è la produzione di bioenergia e carburanti.

Con tali fonti energetiche è possibile allo stesso tempo **eliminare i rifiuti** delle attività umane e **produrre energia elettrica**, senza consumare ulteriormente le fonti di natura fossile, come il petrolio, che sono in esaurimento.

La conversione in energia delle biomasse può avvenire attraverso due tipi di processi: **termochimici** e **biochimici**.

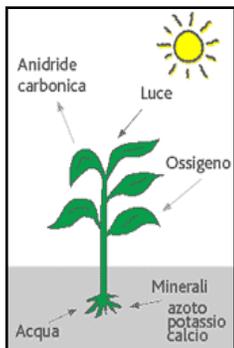
(Continua a pagina 8)

CI SONO ANCHE ALTRE RISORSE

a cura di Andrea Roveredo, III A OT

(Continua da pagina 7)

- **I processi termochimici** sfruttano il calore per trasformare la materia in energia. Le biomasse impiegate per i processi di conversione termochimica sono la



legna e tutti i suoi derivati (segatura, trucioli), i più comuni sottoprodotti colturali di tipo ligneo - **celluloso** (paglia di cereali, residui di potatura della vite

e degli alberi da frutta) e gli scarti di lavorazione agricola (lolla, pula, gusci, noccioli).

- **I processi di conversione biochimica** permettono, invece, di ricavare energia per reazione chimica, grazie al contributo di enzimi, funghi e microorganismi, che si formano nella biomassa in particolari condizioni. Le biomasse più adatte per questo processo sono le colture acquatiche, alcuni sottoprodotti colturali (foglie e steli di barbabietola, ortive, patata), i

reflui (cioè le acque di scarico) zootecnici, alcuni scarti di lavorazione e alcune tipologie di reflui urbani e industriali.

- Le biomasse soddisfano il 15% degli usi energetici primari (elettricità e calore)

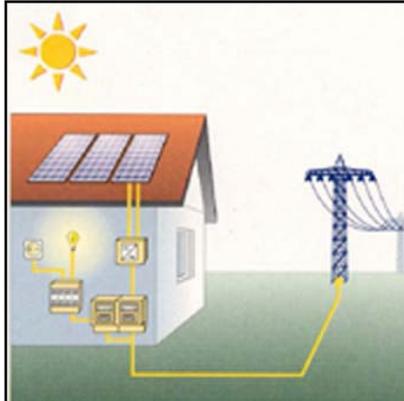
FOTOVOLTAICA

La tecnologia solare fotovoltaica sfrutta le proprietà di alcuni materiali **semiconduttori**, come il **silicio**, in grado di **convertire l'energia delle radiazioni solari in corrente elettrica**.

L'elemento fondamentale di questo impianto è la **cellula fotovoltaica**: una sottile lamina di **silicio**.

Si tratta di una celletta quadrata di 156 mm di lato genera 3,5 Watt, vale a dire un'energia termica di 25°C.

- **pannello fotovoltaico**: si ottiene con l'assemblaggio di più celle in una struttura fotovoltaica
- **una stringa** è formata da un insieme di pannelli collegati tra loro
- **un generatore fotovoltaico** è formato da un insieme di più stringhe



<http://www.romaenergia.org/energieinnovabili/immagini/FVsfondo>.

L'energia prodotta da questi pannelli è già molto utilizzata in alcuni Paesi europei perché tali pannelli vengono applicati sulle facciate e i tetti degli edifici e, oltre a garantire energia, creano isolamento termico.

Questi sono solo alcuni tipi di energie alternative ma la scienza sta facendo passi in avanti negli ultimi tempi per scoprirne altre e l'umanità dovrebbe appoggiare le nuove scoperte e lo studio delle scienze che ci possono garantire un futuro migliore senza sprechi, consumi eccessivi e agenti inquinanti.

I BIOCARBURANTI: UNA SOLUZIONE POSSIBILE ?

A cura di Davide Cancian, IV A TIM

I biocarburanti sono prodotti agricoli in grado di sostituire la benzina e il diesel. La loro origine naturale potrebbe ridurre del 70% le emissioni di gas delle automobili e altri veicoli con anche la diminuzione dell'importazione di petrolio dall'estero. Esistono due principali tipi di biocarburanti: il **BIODIESEL** e il **BIO-**

ETANOLO, quest'ultimo, in particolare, è il sostituto vegetale della benzina ed è molto diffuso in Brasile dove sono vendute, attualmente, automobili in grado di andare sia a benzina sia a bioetanolo; tra i nuovi biocombustibili le due categorie principali sono:

- **OLII VEGETALI**, che sono estratti da piante oleaginose (colza, girasole, soia e palma), usati sia allo stato greggio che trattati chimicamente (" **BIODIESEL** ");
- **ALCOOL ETILICO** (**bioetanolo**, **biometanolo**), ottenuto da colture zuccherine (canna da zucchero, mais, sorgo zuccherino, frumento) oppure viene rica-

(Continua a pagina 9)

I BIOCARBURANTI: UNA SOLUZIONE POSSIBILE ?

A cura di Davide Cancian, IV A TIM

(Continua da pagina 8)

vato con procedimenti chimici.

Però anche i nuovi biocombustibili presentano sia vantaggi che svantaggi, che vado di seguito ad illustrare.

Vantaggi dei biocarburanti:

- riduzione delle emissioni dei gas serra;
- riduzione dell'inquinamento sia su scala globale, sia su scala locale;
- introduzione di nuove colture e di nuove tipologie di lavoro in aree rurali (di campagna, agricole) che spesso econo-

micamente sono depresse, nel senso che l'agricoltura di queste zone non riusciva in precedenza a dare sostentamento alle popolazioni locali.

Svantaggi dei biocarburanti :

- problemi di tipo economico e tecnico (incompatibilità di alcuni materiali attualmente utilizzati con miscele superiori al 5% di biodiesel)
- Alto costo di acquisto se non viene introdotto su vasta scala
- Rischi di disboscamento di zone boschive per far posto alle coltivazioni di biocarbu-



<http://www.blogeko.info/media/seaweed.jpg>

ranti.

Se siete interessati ad approfondire l'argomento visitate i siti:

Sito 1 : <http://www.chim.unisi.it/basosi/didattica/BIOCARBURANTI.pdf>

La poetica delle emozioni

Di Sara Barro, V A TAM

La poesia ha lo scopo di dare emozioni: come si può emozionare una società che, nella ricerca spasmodica di accontentare ogni desiderio personale, ha smesso di impressionarsi persino di fronte alle quotidiane scene di guerra trasmesse nei telegiornali?

Come può essere riconosciuta e quindi popolare "la più discreta tra le arti" (citando Montale)?

Qui il problema sta nel capire come si sia giunti a tale insofferenza verso "un mondo di suggestioni enigmatiche e bellissime" (C. Fruttero). La classica risposta a tutti i mali della nostra società è sempre la stessa: i mass media. Il capro espiatorio per eccellenza, un'entità in un certo senso astratta, che finisce per far sì che la colpa diventi di nessuno. Perché allora la nostra società non riesce concretamente a risolvere *l'enorme problema mass media*? Perché è la classica storia del bambino che lancia la pietra e nasconde la mano, tutti accusano questa società consumista e priva di valori e poi, sempre gli stessi "tutti", comprano un sacco di cose inutili.

Siamo arrivati a un punto della storia dell'umanità in cui non esistono più valori, ideali

saldi come in passato (che poi fossero giusti o sbagliati è un altro discorso), siamo diventati la società che ha come grande ideale il "caso", il "nulla". In un simile contesto la poesia *stona*, trova difficoltà a essere popolare. Ma, come sostiene G. Conte, "è meglio che la poesia non sia popolare. Lei è di più, è universale". Forse è questa la soluzione al problema affrontato in questo articolo. La poesia non ha bisogno di *stacchetti* in televisione o spot pubblicitari, lei si fa sentire nei nostri pensieri quando abbiamo voglia di riflettere, perché riusciamo ancora ad emozionarci.



By Sara Barro

Fuoriclasse Cup 2007 a cura di Matteo Zusso, IV A TIM

Il progetto Fuoriclasse Cup è giunto quest'anno, nel 2007, alla sua quinta edizione.

Per chi non ne fosse ancora al corrente, si tratta di un programma sportivo e didattico promosso dal settore Giovanile e Scolastico della FIGC e da Coca-Cola, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. L'iniziativa si pone come obiettivo di trasmettere ai giovani attraverso lo sport l'importanza dell'impegno e di una sana competizione in tutto ciò che si intraprende.

La formula proposta da Fuoriclasse Cup si basa sull'equazione <<il Calcio è Gioco e linguaggio trasversale>>; gli organizzatori del programma intendono sottolineare così le dinamiche positive che il gioco alimenta: divertimento, movimento, fair play, spirito di aggregazione.

Lo scorso anno ha registrato la partecipazione di 52 città, mentre sono stati coinvolti 2821 istituti e circa 25700 classi. Per l'edizione 2007 sono invece coinvolte 55 città.

La vittoria è un concetto che **Fuoriclasse Cup** propone in modo innovativo tramite l'esclusiva formula: "50% di sport + 50% didattica".

Questo significa che la Commissione non si limiterà a valutare il risultato della partita ma anche il lavoro

eseguito dalla classe per rispettare e raggiungere l'obiettivo assegnato.

Ora, nell'I.P.S.I.A. di Pordenone la squadra vincente è la 4° A TIM che il 20 aprile andrà al **Dream Village** a gareggiare in occasione dello svolgimento della seconda parte del torneo **Fuoriclasse Cup**.

Gli studenti coinvolti stanno portando avanti un lavoro didattico per approfondire il tema di cosa fa male o meno nella vita, proponendo l'immagine simbolica di un pallone che romperà sigarette, bottiglie di alcool e sostanze stupefacenti fino a raggiungere un gruppo di giovani che giocheranno con felicità.

Via il male..e porte aperte per il benessere.

La 4°A TIM è entusiasta di tutto ciò perché occasioni del genere capitano poche volte, con il privilegio oltretutto di andare a Rimini (tutto pagato) per ben 5 giorni.

La classe ci metterà del suo ..sia nel vincere che nel portare il buon nome della scuola in diverse regioni d'Italia.



LE NOSTRE ABITUDINI, NEL BENE E NEL MALE

Io condivido le abitudini dei miei coetanei: mi piace andare in giro e giocare al calcio, ma senza essere troppo fanatico. Tra le abitudini negative, poi, ci sono quelle di alcuni ragazzi che fumano e che, a volte, aggiungono alle sigarette la polverina "magica", come dicono loro: io lo disapprovo perché so che fa molto male. Questi ragazzi inoltre cercano di convincere gli altri a provare e i più deboli potrebbero essere, prima o poi, tentati di farlo per non sentirsi inferiori.

Ma ci sono altri luoghi più sicuri per i giovani: il sabato pomeriggio, all'oratorio di Budoia, giochiamo a calcio e a ping pong; inoltre prendiamo accordi per la sera.

In compagnia mi diverto quando trascorro il sabato sera in un locale del mio paese a giocare a biliardo e a guardare le partite di calcio. E' piacevole perché

ci raccontiamo cose divertenti che ci sono successe o riguardanti altri nostri amici. Abbiamo

fatto amicizia con alcuni americani e li abbiamo sfidati al biliardo; andiamo d'accordo e se si litiga ci limitiamo a qualche parolaccia per contrasti legati alla squadra di calcio per cui tifiamo: io, per esempio, tifo per il Milan.

Ma in ogni quadro perfetto ci sono elementi che rovinano la festa: mia madre non mi lascia star fuori dopo le 23,30, mentre vorrei rimanere almeno fino a mezzanotte.

Con i miei compagni ci ritroviamo in corriera all'andata e al ritorno da scuola e ci raccontiamo i fatti più importanti che sono accaduti e i voti pre-



(Continua a pagina 11)

LE NOSTRE ABITUDINI, NEL BENE E NEL MALE

A CURA DELLA CLASSE II B IMT

(Continua da pagina 10)

si. E' molto importante sapersi comportare con i propri coetanei. Dalle mie esperienza ho capito che quello che viene condiviso all'interno di un gruppo deve rimanere all'interno: è come una specie di segreto che lega i compagni. Per questo posso parlare solo in generale di come trascorriamo il nostro tempo. Della mia cerchia di amici condivido molte cose ma ne disapprovo altrettante. Ad esempio, quando usciamo al sabato, non sappiamo mai cosa fare: chi suggerisce di andare al cinema, chi alla salagiochi, chi a mangiare la pizza. Questa semplice incertezza diventa un problema per noi, perché per decidere il posto dove andare si finisce in discussioni interminabili quando non si arriva a litigi e brutte parole che poi ci fan stare male tutti: "che razza di deficienti"! (come si intitola un racconto della nostra antologia). Ma a proposito di fatti "normali" che trasformiamo in problemi, capita a volte di dover fare delle scelte: come quando qualche tempo fa è entrato nel nostro gruppo un nuovo ragazzo, l'abbiamo accolto volentieri perché abbiamo visto che non aveva alcuna compagnia di amici: questa apertura è stata una scelta positiva che ho condiviso molto. Il problema sorge in qualche caso perché a molti di noi piace, quando siamo in gruppo, atteggiarci un po' da bulli; non tutti i compagni vogliono essere coinvolti in questi atteggiamenti ma, se alla fine succede qualche problema, ci andiamo di mezzo tutti. Da poco tempo il mio gruppo — quattro amici tranquilli e sereni — ha deciso di allargarsi frequentando altri ragazzi che assumono un atteggiamento più da grandi. In particolare, tra i nuovi arrivati, disapprovo il comportamento di un ragazzo che, in occasione delle varie feste a cui abbiamo partecipato, ha combinato gravi malanni, perché, stupidamente, non solo ha bevuto, ma troppo e male; alla prima festa ha scardinato una porta, non contento, la seconda volta è venuto alle mani con il proprietario della sala: per colpa sua tutto il gruppo è stato bandito dalla sala. Io capisco che spesso noi giovani abbiamo un'esuberanza che ci fa sentire di spaccare il mondo ma crescere significa imparare a controllarsi e tenere i nervi saldi, altrimenti saremo guardati male da tutti per il resto del-

la nostra vita.

Questo periodo dell'adolescenza è un periodo molto strano. Di fronte alle molte scelte da fare i miei genitori cercano di indirizzarmi con i loro preziosi consigli verso una vita migliore, ad esempio mi dicono di non fumare e

bere alle feste... e sono proprio le cose che la maggior parte degli adolescenti fanno. Loro ci consigliano ma spesso noi ci dobbiamo sbattere la testa! Speriamo che la maggior parte di noi non prenda una via sbagliata rovinandosi per uno stupido sabato sera tra alcool, droghe e fumo.

(ANDREA PERISSINOTTO, II B IMT)

Oggi, come sempre, è difficilissimo essere un adolescente, però, se si supera questa fase indenni, si avrà una buona vita anche nel futuro.

Uno dei problemi di noi ragazzi è che non sappiamo divertirci senza trasgredire le regole; tante volte i miei amici ed io, piuttosto di andare ad una festa o in discoteca, andiamo in mezzo ai campi a giocare al calcio o a fare un giro divertendoci col moto-cross: in questo modo ci si diverte molto di più, secondo noi. Ma tante altre compagnie vanno a feste, si ubriacano, fanno a botte o, a volte, si drogano perché non sanno divertirsi, per l'appunto, senza trasgredire le regole.

Una volta ci si divertiva di più con meno: è quello che dice sempre il mio papà e, purtroppo, ha ragione. Mi sembra comunque che nelle nostre zone non ci sono tanti casi di ragazzi che trasgrediscono mettendo in pericolo se stessi e gli altri e per questo sono contento di vivere qui; sono infatti impressionato dalle notizie del telegiornale che ci informano di come nelle grandi metropoli siano frequenti i casi di adolescenti che si ammazzano per stupidaggini: si può solo sperare che i ragazzi capiscano che la vita non va buttata via così.

(Alessio Bertolla II B IMT)



Equilibrio su un filo

Ho visto un film:

BOBBY

Regia di Emilio Estevez

Il 4 giugno del 1968 negli USA in California si stavano svolgendo le elezioni per le primarie democratiche.

Bob Kennedy si impegnò al massimo per vincere sull'avversario Mc Carthy. E voleva portare la pace, la felicità a tutti i cittadini americani, diceva stop al razzismo e alla guerra, sì alla pace nel mondo. Quando disse queste parole davanti a tutti i cittadini americani fu applaudito ed ottenne la stima di tutti.

La maggior parte del film è ambientata nell'Hotel Ambassador, albergo di lusso che ospitava molti personaggi famosi e in cui si muovevano tante vicende di personaggi interessanti.

(Massimiliano D'Auria, I B IMT)

Robert Kennedy vuole ritirare tutti gli uomini dalla guerra nel Vietnam ed è convinto che i cittadini neri e bianchi debbano avere gli stessi diritti: era un'epoca in cui, ad esempio, i bianchi occupavano i posti davanti nell'autobus mentre i neri sedevano dietro e dovevano cedere il posto ai bianchi. Bob Kennedy viene mostrato solo attraverso documenti filmati, non è interpretato da un attore, mentre una serie di personaggi di fantasia rappresentano la realtà del tempo, come la generazione dei cosiddetti hippy. A uno di questi "figli dei fiori" si rivolgono, per prendere della droga, due giovani volontari che avrebbero avuto il compito di accompagnare le vecchiette a votare per il proprio candidato: invece di svolgere il compito assegnato si "sballano" con l'LSD, vivono una serie di allucinazioni e, alla fine, si sentono in colpa per non aver compiuto il loro dovere. Poi c'è una giovane che vuole salvare il suo compagno d'università dalla guerra in Vietnam; c'è un vecchio portiere dell'albergo in pensione (Anthony Hopkins) che passa il tempo nella hall dell'hotel ricordando i vecchi tempi con un amico mentre gioca a scacchi.

Il regista ci mostra anche un cuoco nero e due camerieri latini con caratteri molto diversi: il giovane Josè ha comprato dei biglietti per la partita

dei suoi sogni ma, non potendovi partecipare, li regala al cuoco; l'altro giovane cameriere, che sembra avere un carattere aggressivo, procura all'amico una radiolina per poter almeno ascoltare la partita.

Poi c'è il direttore dell'albergo che, da una parte, tradisce la moglie rendendola infelice

e, dall'altra, si dimostra umano, opponendosi al razzismo del capo del personale di cucina Timmons e lo licenzia per aver imposto turni duri ai camerieri di origine straniera e per non aver permesso loro di esercitare il diritto ad andare a votare.

Alle prime ore del 5 giugno si scopre che Kennedy ha vinto le elezioni in California e tutti nell'hotel sono molto felici: Bob Kennedy, finito il suo discorso, dà la mano alla gente, ma ecco che compare una pistola che spara all'impazzata colpendo non solo il senatore ma anche le persone che lo circondano.

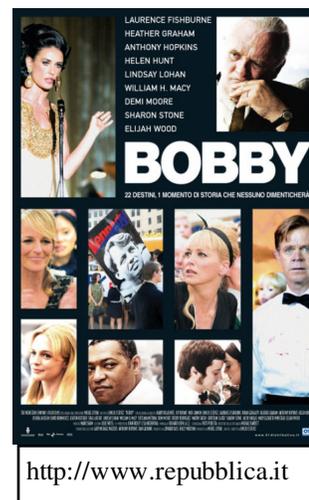
Si mescolano i filmati originali e le scene della fiction ricreando urla, panico, lo scompiglio di quel momento fatto di caos generale.

Un film molto bello: poiché io non conoscevo questo episodio della storia americana, prima di assistere a questo film, non mi aspettavo un finale così tragico seguendo le prime scene, data la colonna sonora e l'ambientazione allegra.

(Marius Alexe, I B IMT)

Bob Kennedy era diventato un grande simbolo per gli americani e diceva: <<hanno creato un deserto e lo chiamano pace>>, riferendosi al Vietnam. Fu colpito mortalmente, mentre ringraziava i suoi elettori dichiarandosi convinto di poter lavorare tutti assieme, essendo in un grande Paese, un Paese altruista e compassionevole. Il film è servito, a noi che all'epoca non eravamo ancora nati, a capire meglio la storia contemporanea.

(Karim Abdoul Sare, I B IMT)



Film: Il gladiatore

Regia di Ridley Scott

A cura di Capolla Alessandro I[^] B IMT



http://it.wikipedia.org/wiki/Marco_Aurelio

Il film è ambientato ai tempi dell'impero romano, precisamente nel 180 d.C.

Quest'anno abbiamo studiato la storia di Roma e, grazie a questo film, abbiamo avuto un'idea visiva di come doveva trascorrere la vita in quei tempi, della durezza dei combattimenti e della violenza dei rapporti umani; insomma abbiamo unito

l'utile (capire meglio la Storia) al dilettevole, perché la pellicola era piena di azione e di quelle scene truculente che piacciono tanto a noi ragazzi.

La storia si apre con **Massimo**, il protagonista, che è impegnato in una guerra, in Germania, contro una popolazione barbarica.

La battaglia si rivela durissima ma, con abile astuzia, Massimo riesce a sconfiggere i barbari, e tutte le sue legioni, in segno di vittoria, inneggiano il nome del loro grande condottiero: Massimo.

Più tardi la scena si sposta nell'accampamento dove Massimo incontra l'imperatore **Marco Aurelio**, che gli chiede cosa voglia come premio per avere vinto questa battaglia. Massimo gli confida che vuole solo tornare in Spagna, dove ad aspettarlo c'è sua moglie e suo figlio. Però l'imperatore, ormai vecchio, gli chiede di prendere il suo posto perché Massimo è l'uomo adatto, sa cosa vuole il popolo. Ma egli rifiuta dicendo che non vuole il potere.

L'imperatore capisce che suo figlio Commodus è una persona troppo avida, non all'altezza di guidare Roma, e confida a Massimo che la nomina ad imperatore di Commodus segnerebbe la fine dell'impero stesso.

Marco Aurelio, finita la discussione, parla con sua figlia Lucilla, alla quale spiega che, se lei fosse stata un uomo, col suo animo buono, avrebbe ere-

ditato il trono e avrebbe guidato l'impero con giustizia e saggezza.

Intanto Commodus, fatto chiamare, è ansioso di ricevere la notizia da parte del padre di prendere il comando di Roma ma, quando scopre i desideri dell'imperatore, finge di "incassare" il colpo e, abbracciandolo, gli preme il viso contro il suo petto e lo soffoca, così ha la sicurezza di diventare capo dell'impero.

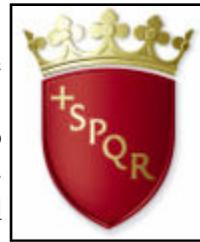
Lucilla, venuta a sapere della morte del padre, versa tristi lacrime sapendo che il decesso non è avvenuto per cause naturali, ma non può denunciare suo fratello perché è diventato imperatore di Roma e perché ha paura che Commodus possa fare del male a suo figlio.

Per evitare che i sospetti cadano su di lui, Commodus ordina ai suoi pretoriani di uccidere Massimo e la sua famiglia. Il generale viene allora catturato e condotto in un luogo deserto ma, prima che gli infliggano il colpo mortale, grazie alla sua astuzia e alla sua forza, uccide tutte le guardie; viene però colpito alla spalla da un fendente della spada di un suo avversario. Ripresosi, comincia a cavalcare verso la sua casa, ma arriva troppo tardi, quando ormai i soldati romani hanno già ucciso i suoi cari.

Nel frattempo, l'imperatore Commodus diventa un tiranno e vuole togliere il potere al Senato perché non gli è fedele; allora organizza un lunghissimo periodo di giochi nel **Colosseo** per far divertire il popolo e tirarlo dalla sua parte.

Intanto Massimo, addolorato per la perdita dei suoi famigliari, sviene in conseguenza di tutto il sangue perso dalla ferita sulla spalla e viene preso da dei commercianti di schiavi e portato in Africa, al mercato dei gladiatori, dove viene comprato da Proximo, una persona ricca, ex gladiatore egli stesso, che ha fatto fortuna addestrando guerrieri e facendoli poi combattere nelle arene.

Proximo si interessa subito a Massimo perché



<http://it.wikipedia.org/wiki/SPQR>

(Continua a pagina 14)

Il gladiatore

Regia di Ridley Scott

A cura di Capolla Alessandro 1^ B IMT

(Continua da pagina 13)

scopre che è un ex soldato di Roma, in quanto porta ancora tatuata la scritta SPQR (*Senatus PopulusQue Romanus*).

Massimo comincia a sconfiggere un avversario dopo l'altro, acquista popolarità e, dopo ogni battaglia, il pubblico lo acclama chiamandolo "Ispanico, Ispanico, Ispanico...".

Ad un certo punto riceve l'ordine di partecipare ai giochi organizzati dall'imperatore Commodo, nel Colosseo a Roma.

Proximo, per questo evento speciale, gli regala un'armatura raffigurante, in rilievo, un albero al centro e due cavalli alati ai lati.

Appena arrivano a Roma gli viene detto che nella prossima battaglia, organizzata per ricordare la vittoria nella battaglia di Cartagine, i gladiatori interpreteranno gli avversari dei romani e che dovranno inevitabilmente morire.

Prima della battaglia, i gladiatori, rivolti all'imperatore esclamarono: "Ave Caesar, morituri te salutant", che significa "Cesare, quelli che stanno per morire ti salutano".

Ad un certo punto si aprono le porte dell'arena ed entrano dei guerrieri sopra alle bighe con delle lance acuminate che sporgono all'altezza dell'asse della ruota. Poiché Ispanico, ovvero Massimo, ha molta presa sui suoi compagni, ordina loro di stare compatti e, dopo un primo momento di confusione, i gladiatori riescono ad organizzarsi e respingere l'attacco, uccidendo i loro avversari. Massimo si rivela il più abile nella battaglia tanto che l'imperatore decide di entrare nell'arena per incontrarlo.

Arrivato faccia a faccia col gladiatore, Commodo gli chiede di togliersi l'elmo e rivelare la sua identità, solo che Massimo si gira dandogli le spalle.

L'imperatore, arrabbiato, costringe Ispanico a rivelare la sua identità e lui, togliendosi l'elmo, gli dice: "Sono Massimo Decimo Meridio, padre



di un figlio bruciato e marito di una moglie crocifissa". Commodo è colto di sorpresa, poi ordina di farlo combattere contro il più forte gladiatore in circolazione, imbattuto da 14 anni. La particolarità di questo guerriero è l'elmo, dove è raffigurato un volto con delle lacrime che scendono dagli occhi e dalla bocca.

Questo combattimento si rivela molto difficile poiché, oltre al gladiatore, Massimo deve fare attenzione a quattro tigri presenti nell'arena. Solo che Massimo, deciso più che mai, riesce ad avere la meglio sul suo avversario e il pubblico, con pollice rivolto verso il basso, acclama l'uccisione del perdente, ma il nostro protagonista rifiuta.

Massimo, ormai stremato, accetta la proposta di Lucilla e del senatore Gracco di organizzargli una fuga, così da raggiungere le sue legioni, sferrare un attacco a Roma e liberare il popolo dal dominio di Commodo.

Ma l'imperatore, venuto a sapere di questa fuga, riesce a catturare Massimo e lo sfida in un combattimento al Colosseo; sapendo però di non avere nessuna possibilità di batterlo in un duello leale, lo colpisce sul fianco con un coltello, prima di entrare nell'arena.

Dopo aver nascosto la ferita, i due avversari cominciano a combattere: Massimo, più esperto del suo avversario, infligge dei colpi che uccidono Commodo.

Massimo, stremato, cade a terra e comincia il viaggio verso suo figlio e sua moglie nei Campi Elisi.

Allora i soldati lo prendono in spalla e lo portano via per dargli una degna sepoltura, lasciando per terra Commodo.

Il film si conclude con un'inquadratura del fedele amico di Massimo che sotterra due statuette raffiguranti la famiglia del grande generale.

Alcolismo e tabagismo...

A cura di Leo Messina, V A TIEN

Secondo le più recenti ed accreditate indagini statistiche, l'alcol uccide più dell'eroina, considerato che l'etilismo (cioè l'abuso di bevande alcoliche) non solo provoca patologie mortali come cirrosi epatica, tumori, tubercolosi all'apparato respiratorio ma anche lesioni del sistema nervoso periferico senza contare molte malattie mentali e gravi disturbi del comportamento che possono condurre all'omicidio o al suicidio.

Si pensi, inoltre, che numerosi incidenti stradali sono provocati da persone che guidano in stato di ebbrezza e che in tal modo mettono a repentaglio la propria e l'altrui vita. Certamente, non si può parlare di alcolismo in presenza di un individuo che ha abusato o abusa occasionalmente di bevande alcoliche ma è legittimo parlare di vera e propria dipendenza dall'alcol quando il ricorso al bere diventa abituale ed è associato a situazioni di stress psico-emotivo che la persona non riesce a fronteggiare avvalendosi delle sue risorse psicologiche. Purtroppo l'etilismo ha avuto e continua a trovare ampia diffusione fra tutti i ceti sociali, in entrambi i sessi, ed in alcune culture regionali s'incoraggia addirittura l'uso dell'alcol anche fra i giovanissimi.

L'espansione del fenomeno ha favorito il costituirsi di numerose associazioni che si occupano intensivamente del problema, non solo da un punto di vista medico ma soprattutto a livello psico-sociologico.

Sfortunatamente la capacità d'intervento di tali associazioni è ridotta, sia perché il trattamento disintossicante richiede tempi lunghi, sia perché il fenomeno è sovente sottovalutato dall'opinione pubblica. Gli stessi etilisti, generalmente, ritengono di poter smettere di bere in qualsiasi momento e non si accorgono che, invece, lentamente ed inesorabilmente, la spirale del vizio li avviluppa e li stritola privandoli della volontà, del libero arbitrio, della dignità stessa di esseri umani. Non di rado vengono segnalati casi in cui l'alcolizzato, privato dai parenti della sua droga quotidiana,

pur di bere, accetta qualsiasi bevanda o presunta tale, anche la lozione dopo-barba in cui è presente alcol!

Un'altra piaga sociale è rappresentata dal tabagismo, cioè dall'abuso di tabacco. Si inizia a fumare per gioco imitativo fin da ragazzi, se non addirittura fin dai banchi della scuola elementare, per sentirsi più "grandi", più rispettati, più adulti insomma, e si finisce con il fumare "come turchi", con il rischio serissimo di poter essere colpiti da almeno cinque tipi di tumori, il primo dei quali è il carcinoma del polmone, senza contare le accertate malattie dell'apparato digerente, dell'apparato cardiovascolare, dell'apparato visivo ed altri numerosi malanni provocati dalla tossicità delle sostanze cancerogene ispirate. Particolarmente significativo è il fenomeno in preoccupante aumento delle donne fumatrici, che, durante la gravidanza sottopongono a seri rischi il nascituro oltre che loro stesse, mettendo al mondo un neonato con un peso corporeo inferiore alla norma, non di rado prematuro.

Anche nel caso del tabagismo intervengono cause di ordine psicologico o particolari stress psico-emotivi protratti nel tempo.

Il fenomeno diventa particolarmente preoccupante quando vi si associa l'etilismo. In tal caso **alcol e fumo costituiscono una miscela esplosiva** che, col tempo, debilita e fiacca le capacità fisiche e psichiche della persona.

Anche il **fumo passivo** (cioè quello involontariamente ispirato da non fumatori presenti in luoghi chiusi frequentati da fumatori) risulta molto dannoso, tant'è vero che le legislazioni di tutti i Paesi progrediti, Italia inclusa, hanno regolamentato da tempo il fumo nei mezzi di trasporto e nei locali pubblici o vietandolo completamente o creando locali riservati a fumatori ed altri ambienti per non fumatori.

Particolarmente severa risulta al riguardo la legge statunitense che disciplina il fumo nei luoghi di lavoro. Intervenire preventivamente per impedire o attenuare la diffusione dell'alcolismo e del tabagismo è un'impresa titanica se solo si considera l'enorme influenza pubblicitaria esercitata in for-

Alcolismo e tabagismo...

A cura di Leo Messana, VA TIEN

(Continua da pagina 15)

me più o meno occulte dai mass-media, anche in presenza di espliciti divieti.

Ad esempio, il pacchetto di sigarette o la bottiglia di liquore ostentati con sicurezza dall'eroe di turno di uno sceneggiato televisivo durante una normale conversazione rappresentano, fuor di dubbio, un richiamo irresistibile per gli ignari spettatori. E che dire del fatto che, sovente, è proprio lo Stato a detenere il monopolio della produzione delle sigarette?

Gli incredibili profitti che si celano dietro la commercializzazione degli alcolici e soprattutto delle sigarette e che sono gestiti da potenti compagnie internazionali sembrano indurre ad un sostanziale pessimismo anche se sistematiche ed

intelligenti campagne pubblicitarie dissuasive, suffragate da seri riscontri medico-scientifici, possono dare buoni risultati, come del resto è già avvenuto.

L'importante, comunque, è comprendere che un bicchierino di alcol ogni tanto o poche sigarette non rappresentano un pericolo nè un vizio; ciò che è dannoso, come in tutte le cose, sono gli abusi continui che innescano una spirale dalla quale è poi molto difficile liberarsi.

La scuola, dal suo canto, è chiamata ad una fondamentale opera di sensibilizzazione e di educazione preventiva, oggi agevolata nel nostro Paese dalla possibilità di attuare mirati progetti pedagogici di educazione alla salute.

LA CONDIZIONE FEMMINILE, a cura di Leo Messana, VA TIEN

Women Unite for Women's Liberation! (Donne riunitevi per la liberazione della donna!).

Era questo uno degli slogan del Women's Lib (il Movimento di Liberazione della donna) negli anni Sessanta.

"Il femminismo è una filosofia che appartiene a tutte le donne" dichiarò una volta Simone de Beauvoir. E certamente la condizione femminile nel mondo occidentale, anche grazie ad ideologie come quella femminista, ha compiuto passi da gigante verso una maggiore consapevolezza individuale e sociale dei diritti della donna, sia in ambito familiare che in un più vasto contesto pubblico, con particolare riferimento al mondo del lavoro. Si pensi che, nell'Europa dell'800, in piena epoca liberal-borghese, agli albori del femminismo, alle donne erano negati il diritto di voto, il diritto d'istruzione, l'accesso alle professioni liberali ed altre fondamentali libertà personali.

Fu solo con gli anni Sessanta che si andò progressivamente affermando il principio della parità dei sessi in senso socio-culturale: il movimento di liberazione della donna auspicò altresì il contemporaneo affrancamento dell'uomo da antichi stereotipi (opinioni rigide ed immutabili) circa i ruoli maschili e femminili.

Attualmente, nella nostra cultura altamente civilizzata (o presunta tale), in una società dominata dalla "mentalità tecnologica", la donna sta riuscendo,

a volte tra forti resistenze, a conquistarsi sempre nuovi spazi vitali, soprattutto in un mondo del lavoro decisamente competitivo; e tutto questo continuando ad assolvere regolarmente le "tradizionali" incombenze familiari.

Nondimeno, siccome la nostra è anche l'epoca dell'edonismo e delle stridenti contraddizioni, la donna resta incessantemente sottoposta ad un perverso processo di mercificazione sessuale, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili. All'opposto, nei Paesi del terzo mondo ed in quelli a struttura "teocratica" (in cui, cioè, esiste identificazione fra potere religioso e potere politico), il cammino verso l'emancipazione femminile è appena agli inizi, ma, come ha insegnato l'antropologia culturale, è sempre rischioso e comunque poco scientifico effettuare analisi comparative fra culture così diverse, oltre tutto avvalendosi dei propri parametri valutativi.

In ogni caso, Uomo e Donna, in quanto *esseri umani*, hanno pari dignità sia in una dimensione laica della vita che in una prospettiva religiosa. È, comunque, indispensabile tener conto delle naturali differenze azioni di carattere fisico, fisiologico e psicologico; *parità*, infatti, non significa sciocca "equivalenza", bensì valorizzazione delle diversità per un sagace disegno di comune promozione socio-culturale. A dispetto dei notevoli progressi compiuti, c'è ancora

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

molta strada da percorrere prima di giungere all'effettiva parità fra uomo e donna. Infatti, se è vero che lo sviluppo umano nel suo complesso è un processo teso ad espandere le facoltà di scelta di tutte le persone, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla lingua, dalla religione, da qualsivoglia condizione personale e sociale (è questo principio d'eguaglianza solennemente proclamato nell'art.3 della nostra Carta costituzionale), è allora altrettanto giusto che nessuno, iniziando dalle donne, sia, di fatto, discriminato rispetto alle opportunità di carattere socio-politico ed economico. La "discriminazione di genere" (com'è definita la disuguaglianza di diritti fra uomini e donne) dev'essere abolita in qualsiasi situazione poiché la parità di dignità fra i sessi va considerata come uno dei principi fondamentali di qualsiasi consesso civile. Tale postulato è stato riaffermato con forza nella Dichiarazione di Vienna del 1993, adottata da ben 171 paesi partecipanti alla Conferenza mondiale sui diritti umani ed è stato ulteriormente ripetuto nei successivi documenti ed atti della Comunità internazionale.

Purtroppo, dai rapporti degli organismi internazionali che si occupano di sviluppo, in particolare da quelli elaborati dall'UNPD (*United Nations Development Programme - Programma delle nazioni Unite per lo sviluppo*) e dalla Banca Mondiale, emergono ancora in tutto il mondo, anche in quello cosiddetto avanzato, enormi e palesi discriminazioni fra uomini e donne. Ecco qui di seguito alcuni dati che ci devono far seriamente riflettere:

- Tra i 900 milioni di persone analfabete ci sono più donne che uomini, perché in molti paesi all' "altra metà del cielo" è ancora negato in parte o totalmente il diritto all'istruzione.

- Su 1,3 miliardi di poveri, ben il 70% sono donne.

- Le donne lavorano in media per un numero maggiore di ore

settimanali rispetto agli uomini e guadagnano di meno: calcolando i compensi nei settori non agricoli emerge che in Bangladesh il loro salario è di poco superiore al 40% rispetto a quello degli uomini, in Cina, in Cile e nelle Filippine la proporzione non supera il 60% ma anche in paesi avanzati come il Canada (63%), la Svizzera (67%), gli Stati Uniti (75%) e l'Italia (80%) i guadagni non raggiungono quelli dei colleghi maschi. Un dato assolutamente sconcertante riguarda, in particolare, i carichi di lavoro: nei paesi industrializzati le donne lavorano più degli uomini in media del 5,8% ed il record di discriminazione è detenuto proprio dall'Italia con il suo scarto del 28% !

- Anche i tassi di disoccupazione sono più elevati fra le donne rispetto agli uomini e, in genere, quando un'attività industriale o commerciale chiude i battenti le prime ad essere licenziate sono le donne perché esiste ancora la mentalità che una donna può sempre "appoggiarsi" al proprio compagno mentre un uomo

deve essere indipendente per se stesso e per la sua famiglia.

- In molte regioni del mondo la fame, la denutrizione e la malnutrizione colpiscono di più le bambine rispetto ai bambini ed in genere la sotto alimentazione colpisce di più le donne;

- Numerosi Stati dell'Asia orientale e dell'Africa settentrionale hanno ordinamenti giuridici che discriminano palesemente i due sessi: ad esempio, per quanto riguarda il diritto di nazionalità, l'uomo può trasferire il titolo di cittadinanza alla straniera che sposa mentre ciò non è possibile per una donna che sposa uno straniero; per ciò che attiene invece ai diritti patrimoniali, le donne sono sotto la tutela del marito e, pertanto, non possono amministrare le loro proprietà.

- In altri paesi del mondo, come in Guatemala, in Bolivia ed in Siria, alle donne è negato il diritto di lavorare fuori casa senza il consenso del marito, mentre in Iran ed in alcuni paesi arabi le mogli non possono ottenere neanche il passaporto senza l'assenso del coniuge.

- In molti paesi asiatici le ragazze vengono avviate alla prostituzione con il consenso dei loro genitori che ricevono una sorta di "premio" in denaro per l'affitto della loro figlia! Le giovanissime prostitute diventano così merce per soddisfare le frotte di "turisti" occidentali che praticano il cosiddetto "turismo sessuale" nei paesi esotici. Le organizzazioni internazionali calcolano in ben un milione il numero delle ragazze che ogni anno sono costrette a prostituirsi.

- In fatto di tutela della persona, le cose non vanno meglio nei cosiddetti paesi avanzati: si stima che in Canada, Stati Uniti e Nuova Zelanda almeno un terzo delle donne abbia subito violenze ed abusi sessuali durante l'infanzia e l'adolescenza e la situazione appare grave anche nei paesi europei. Ciò che sconcerta maggiormente è che le violenze si consumano nella maggioranza dei casi fra le pareti domestiche o da parte di parenti o, comunque, di persone "fidate" !

- Cento milioni di ragazze ogni anno subiscono gravi mutilazioni genitali (ad esempio l'infibulazione) per motivi "culturali" o pseudoreligiosi.

- Un'ultima annotazione riguarda la presenza delle donne nelle cariche politiche e di governo. La situazione è tuttora scoraggiante: è "rosa" solo il 10% dei seggi parlamentari ed il 6% delle varie cariche governative.

Ferrari = un mito

a cura di Dario Spadaro, II B IMT

La **Ferrari** è una casa produttrice italiana di automobili da corsa e di vetture sportive d'alta fascia. **Enzo Ferrari** fondò la *Scuderia Ferrari* nel 1929 a Modena. In effetti, la *Scuderia Ferrari* in origine non produceva automobili, ma sponsorizzava i piloti e realizzava le vetture per le corse, utilizzando automobili di marca **Alfa Romeo**. L'azienda automobilistica vera e propria nasceva ufficialmente il 1 settembre 1939 con il nome di **Auto Avio Costruzioni**; e produceva componenti per velivoli. La prima vettura costruita fu la **Auto Avio 815**, nel 1940, mentre nel 1946 nasceva la prima automobile che portava sul cofano il nome **Ferrari**. L'azienda diventò ufficialmente **Auto Costruzioni Ferrari** nel 1957, per poi denominarsi **SEFAC SpA** il 26 maggio 1960 e, finalmente, **Ferrari SpA** nel 1965.

Nel 1975 la **Ferrari S.p.A.** entrò a far parte del gruppo **Fiat**. Quando, nel 1988, scomparve il grande Enzo Ferrari, oltre l'80% del pacchetto azionario passò alla **FIAT**, mentre la parte restante al figlio Piero Lardi Ferrari, che rimase anche all'interno del *team aziendale*; nel 2006 un altro 5% di azioni fu stato acquistato da un gruppo di sceicchi degli Emirati Arabi Uniti.

Nel 2005 la **Ferrari** ha venduto quasi il 9 % in più rispetto all'anno precedente (5409 vetture per un fatturato di 1,5 miliardi di dollari). Adesso che il settore auto è in ripresa, le cose staranno andando anche meglio!

Ma ripercorriamo un po' la storia di questa azienda orgoglio nazionale seguendo le tracce del suo fondatore.

Quando iniziò l'attività della sua *Scuderia* nel 1929, l'ingegner Ferrari, come abbiamo visto, non intendeva produrre autovetture: si dedicò a sponsorizzare i piloti amatoriali della sua città. Così facendo ebbe occasione di preparare e portare in gara numerose vetture **Alfa Romeo** fino

al 1938, quando fu ingaggiato come direttore proprio del reparto corse. Il 30 dicembre 1937 avvenne la liquidazione della *Scuderia Ferrari* e l'ingegnere fu nominato direttore sportivo dell'**Alfa Corse**. In seguito a dei contrasti coi vertici della casa milanese, nel 1939 Ferrari uscì dall'azienda ma col vincolo di non poter partecipare a delle gare automobilistiche per alcuni anni. Fu così che fondò, lo stesso anno, la ditta **Auto Avio Costruzioni**, che produceva macchinari ed accessori per l'aviazione. Quando l'anno successivo, **Ferrari** produsse la sua prima automobile da corsa, che non poteva gareggiare né produrre automobili col proprio nome.

Ma la **AUTO AVIO Tipo 815** fu questa la prima vera **Ferrari**, anche se, a causa della seconda



Auto Avio 815— www.ferrari-modelle.de/.../Tipo_815_40_.jpg

guerra mondiale, ebbe scarse occasioni di gareggiare. Nel 1943 la fabbrica della **Ferrari** si trasferì da Modena a **Maranello**. La fabbrica fu bombardata nel 1944 e ricostruita nel 1946 con l'aggiunta di una linea di produzione per le **autovetture sportive non da corsa**. "*Scuderia Ferrari*" è un nome che richiama la *stalla per i cavalli* e infatti l'emblema è il **caval-**

lino rampante e l'intera squadra viene denominata "**Team Ferrari**".

Ferrari dovette rassegnarsi a costruire vetture da strada e venderle per finanziare la *Scuderia di auto da corsa*.

La prima vettura da strada prodotta nel 1947 fu il modello **125S**, con motore V12 da 1,5 litri.

Le sue automobili erano sempre più amate e acquistavano un'eccellente reputazione nel mondo, ma Ferrari quasi non aveva simpatia per i propri clienti, forse perché riteneva che le sue macchine stessero diventando quello che oggi chiamiamo

(Continua a pagina 19)

Il mito Ferrari e il cavallino rampante

(Continua da pagina 18)

uno "status symbol" e non che fossero apprezzate per le loro prestazioni.

Le Ferrari sono state frutto del lavoro di illustri progettisti e designer, quali **Pininfarina, Scaglietti, Bertone** e **Vignale**: non potevano non diventare l'oggetto del desiderio per ricchi e il sogno impossibile per i giovani di tutto il mondo.

I motori impiegati nelle autovetture, definiti "capricciosi e instabili", erano **V8** e **V12**; negli anni '80 poi, c'è stata l'introduzione dell'iniezione elettronica diretta. Persino i difetti delle autovetture (inaffidabilità e cattiva realizzazione tecnica) per gli appassionati costituivano peculiarità del "carattere" *Ferrari*.

Ma la vera passione di Enzo Ferrari era stata sempre la corsa. Il **team Ferrari** fece la sua prima apparizione ai gran premi europei dopo la seconda guerra mondiale. La prima **monoposto** costruita dalla *Ferrari*, la "**125**", debuttò al **Gran Premio d'Italia** il 5 settembre 1948 a Torino, poi la Scuderia aderì al **Campionato del Mondo di Formula 1** nel 1950. **Alberto Ascari** ottenne per la *Ferrari* il primo titolo di **Campione del mondo** l'anno successivo. La *Ferrari* è l'unico team ad aver partecipato a tutte le edizioni del **Campionato del Mondo di Formula 1** e quello con il maggior numero di successi: vanta il record di 14 titoli di **Campione del mondo piloti**, e altrettanti titoli di **Campione del mondo costruttori**, a cui va aggiunto il record di 193 vittorie in un Gran Premio (fino al 18 marzo 2007).

Tra i piloti famosi che hanno corso per la "**rossa**" ricordiamo Tazio Nuvolari, Juan Manuel Fangio, Alberto Ascari, Phil Hill, Mike Hawthorn, John Surtees, Niki Lauda, Jody Scheckter, Gilles Villeneuve, Alain Prost, Nigel Mansell e Michael Schumacher.

Il 14 Gennaio 2007 la Ferrari ha presentato la 53^a monoposto della sua storia, la prima del dopo-Schumacher.

UN LOGO INCONFONDIBILE

Il logo *Ferrari* è il **cavallino rampante** su fondo

giallo, con in basso le lettere **S F** che stanno per **Scuderia Ferrari**.

Il **cavallino** era in origine il simbolo del conte Francesco Baracca, un "asso" leggendario dell'aviazione italiana durante la prima guerra

mondiale. Il pilota conquistò sul campo, abbattendo un aereo tedesco nemico, il diritto di volare con il cavallino rampante sulla carlinga del suo aereo. Questo simbolo, precisamente una giumenta (una giovane cavalla), è l'emblema originario della città tedesca di Stoccarda, dalla quale proveniva l'aereo nemico abbattuto dal conte Baracca. Ma il cavallino rampante è anche uno dei simboli della casa automobilistica tedesca **Porsche**, poiché questa è originaria di Stoccarda.

Il 17 giugno 1923 Enzo Ferrari, in occasione di una sua vittoria all'autodromo di **Savio**, incontrò la contessa Paolina, madre del conte Baracca. La contessa propose a Ferrari di utilizzare il logo del cavallino sulle sue macchine, sostenendo che avrebbe portato fortuna; la prima corsa nella quale Ferrari poté farlo fu la **24 ore di Spa** del 1932.

La Ferrari vinse. L'ingegnere lasciò il cavallo nero così come era rappresentato sull'aeroplano di Baracca, limitandosi ad aggiungere un fondo giallo, che è il colore del **Modena**.

Il cavallino rampante non è stato utilizzato unicamente dal marchio Ferrari: Fabio Taglioni lo usò sulle sue motociclette **Ducati**. Il padre di Taglioni era nella stessa squadra di Baracca e aveva combattuto con lui nella 91^a squadra aerea. Poiché la fama della Ferrari divenne enorme, Ducati decise di abbandonare il cavallino, forse con un accordo tra le due case.

Per saperne di più attingete alla mia fonte: <http://it.wikipedia.org/wiki/Ferrari>



www.emol.com/.../2006/img/logo_ferrari.jpg

TOP MUSIC a cura di Tania Brieda, V A TAM

Nel panorama musicale attuale ho scelto alcune canzoni che, passando spesso per radio e tv, rimangono impresse nelle nostre menti.....

Cominciamo dalla cantante friulana più conosciuta in Italia ed all'estero e che, proprio lo scorso anno, ha festeggiato 10 anni di carriera facendo uscire l'album *Sound track '96-'06* da cui è tratta questa canzone.



Elisa

Eppure Sentire (Un Senso Di Te)

A un passo dal possibile
A un passo da te
Paura di decidere
Paura di me
Di tutto quello che non so

Di tutto quello che non ho
Eppure sentire
Nei fiori tra l'asfalto
Nei cieli di cobalto - c'è
Eppure sentire
Nei sogni in fondo a un pianto
Nei giorni di silenzio - c'è
un senso di te
mmm...mmm...mmm...mmm...
C'è un senso di te
mmm...mmm...mmm...mmm...
Eppure sentire
Nei fiori tra l'asfalto
Nei cieli di cobalto - c'è
Eppure sentire
Nei sogni in fondo a un pianto
Nei giorni di silenzio - c'è
Un senso di te
mmm...mmm...mmm...mmm...
C'è un senso di te
mmm...mmm...mmm...mmm...
Un senso di te
mmm...mmm...mmm...mmm...
C'è un senso di te

Proseguiamo con Laura Pausini, la voce femminile che rappresenta l'Italia all'estero, vincitrice dell'ambito premio *"Best Latin Pop"* Album ai Grammy Awards dello scorso anno. L'unico italiano che prima di lei ha vinto un *Grammy* è stato D. Modugno nel lontano 1958!



Laura Pausini Spaccacuore

Spenso la TV
e la farfalla appesa cade giù
ah, succede anche a me
è uno dei miei limiti.
Io per un niente vado giù
se ci penso mi dà i brividi.
Me lo dicevi anche tu
dicevi tu ...
Ti ho mandata via.
Sento l'odore della città
non faccio niente, resto chiuso
qua.
Ecco un altro dei miei limiti.
Io non sapevo dirti che
solo a pensarti mi dà i brividi
anche a uno s*** come me
come me ...
Ma non pensarmi più,
ti ho detto di mirare
L'AMORE SPACCA IL CUORE.
Spara! Spara! Spara, Amore!
Ma non pensarmi più,
che cosa vuoi aspettare?
L'AMORE SPACCA IL CUORE.
Spara! Spara! Spara, dritto qui ...
So chi sono io
anche se non ho letto Freud.
So come sono fatto io
ma non riesco a sciogliermi
ed è per questo che son qui
e tu lontana dei chilometri
che dormirai con chi sa chi
adesso lì ...
Ma non pensarmi più,
ti ho detto di mirare
L'AMORE SPACCA IL CUORE.
Spara! Spara! Spara, Amore!
Ma non pensarmi più,
che cosa vuoi aspettare?
L'AMORE SPACCA IL CUORE.
Spara! Spara! Spara, dritto qui.



Ed ora un trio insolito per una canzone di grande successo.

Nelly Furtado feat Zero Assoluto

All Good Things (Come To The End)

Honestly what will become of me
don't like reality
It's way too clear to me
But really life is daily
We are what we don't see
Missed everything daydreaming

Flames to dust
Lovers to friends
Why do all good things come to an
end
Flames to dust
Lovers to friends
Why do all good things come to an
end

*Solo così
potrei ritrovare
il coraggio di
di riprovarci nonostante tutto
correre lontano da qua
adesso
chiedersi qual era il perché
domani
torneremo così, tornerò così da te
da te da te da te da te...*

Flames to dust
Lovers to friends
Why do all good things come to an
end
Flames to dust
Lovers to friends
Why do all good things come to an

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)

end
 come to an end come to an...
 Why do all good things come to end?
 Well the dogs were whistling a new tune
 Barking at the new moon
 Hoping it would come soon so that they
 could
 Dogs were whistling a new tune
 Barking at the new moon
 Hoping it would come soon so that they could
 Die...

*lo sento già: è come perdersi...
 se provi a crederci
 proverò così
 io posso crederci
 tornerò così... torneremo così*

Flames to dust
 Lovers to friends
 Why do all good things come to an end
 Flames to dust
 Lovers to friends
 Why do all good things come to an end
 come to an end come to an
 Why do all good things come to end?
 come to an end come to an
 Why do all good things come to an end?
 Well the dogs were barking at the new moon
 whistling a new tune
 Hoping it would come soon
 and the dogs were barking at the new moon
 whistling a new tune
 Hoping it would come soon
 so that they could
 Die die die die die

TRADUZIONE

Titolo Tradotto:

Tutte Le Cose Belle (finiscono)

Onestamente, cosa ne sarà di me?
 non mi piace la realtà
 è una strada troppo chiara per me
 ma la vera vita è quella di ogni giorno
 noi siamo quello che non vediamo
 ho perso tutto sognando ad occhi aperti
 dalle fiamme alla polvere
 dagli amanti agli amici

**NELLY FURTADO**

perché tutte le cose belle finiscono?
 dalle fiamme alla polvere
 dagli amanti agli amici
 perché tutte le cose belle finiscono?
 perché tutte le cose belle finiscono?
 perché tutte le cose belle finiscono?

quando viaggio mi fermo solo alle uscite
 domandandomi se resterò
 giovane e irrequieta
 vivendo in questo modo mi fisso di meno
 voglio allontanarmi quando il sogno muore
 il dolore sopraggiunge ed io non piango
 sento solo la gravità e mi chiedo perché
 dalle fiamme alla polvere
 dagli amanti agli amici
 perché tutte le cose belle finiscono?
 dalle fiamme alla polvere
 dagli amanti agli amici
 perché tutte le cose belle finiscono?
 perché tutte le cose belle finiscono?
 perché tutte le cose belle finiscono?

beh i cani stavano fischiando una nuova melodia
 ululando alla nuova luna
 sperando che sarebbe arrivata presto
 in modo che avrebbero potuto
 i cani stavano fischiando una nuova melodia
 ululando alla nuova luna
 sperando che sarebbe arrivata presto
 in modo che avrebbero potuto...
 morire morire morire morire...
 dalle fiamme alla polvere
 dagli amanti agli amici
 perché tutte le cose belle finiscono?
 dalle fiamme alla polvere
 dagli amanti agli amici
 perché tutte le cose belle finiscono?
 perché tutte le cose belle finiscono?
 perché tutte le cose belle finiscono?

beh i cani stavano ululando alla nuova luna
 fischiando una nuova melodia
 sperando che sarebbe arrivata presto
 e il sole si stava chiedendo se doveva farsi da parte
 per un giorno intero, fino a che quella
 sensazione sarebbe andata via
 e il cielo si stava appesantendo
 sulle nuvole che stavano cadendo e
 la pioggia aveva dimenticato
 come portare la salvezza
 i cani stavano ululando alla nuova luna
 fischiando una nuova melodia
 sperando che sarebbe arrivata presto
 in modo che avrebbero potuto morire.



TOP MUSIC

a cura di Tania Brieda, VA TAM

Uno dei migliori cantanti esordienti che ha saputo in poco tempo scalare le classifiche e farsi un nome nel panorama musicale è

Mondo Marcio
Solo Un Uomo (2006)
Nessuna Via D'uscita

INTRO: eh...allora è questo il problema..a voi marci non piaccio eh? adesso mi puntate il dito..se è vaff* a me, vaff* a voi marci.. andremo d'accordo in questo mondo

STROFA UNO:

ci hanno messo qua a aspettare,nudi in un locale al freddo, sessanta minuti e poi sarà tutto spento, tic-tac marci, è questione di un momento, i politici parlano e sono parole al vento, gli insegnanti parlano e sono parole al vento, i miei marci gridano disperati e non li sentono, quando sono in strada e vendono, e due sere buone non fanno uno stipendio perciò, li vedi 7 su 7 a camminare contro vento, *fanc** la giornata, vivi il momento, perché domani potrebbe essere tardi ,*frà* per finirle male non serve essere grandi, io sto cercando di portare il mio essere avanti, ma ogni volta finisco per scontrarmi con questi bastardi, e non cambio ho sguainato la mia spada ma mi sento un cavaliere in un castello di sabbia, sembra che...

INCISO:

QUESTA è - questa è - LA MIA VITA - la mia vita uomo - E NON C'è - e non c'è - NESSUNA VIA D'USCITA - nah uomo,ahah,uomo io sto lottando,ho il fango tra le dita ..mondo marcio.. per voi marci che avete poco da dire,step back questo è come si fa..ahah..!,mi hanno buttato in mezzo a questi marci..e tutti quanti vogliono fare soldi..right?dovete aprirmi,dovete aprirmi marci..

(coro sotto) HEY..TEACHER--LEAVE THOSE KIDS ALONE..OR MAKE THEM CRY..NON C'è NESSUNA VIA D'USCITA.

STROFA DUE:

Avevo già detto a voi marci in "fuori di qua", che sarei stato un c* di problema in questa brutta società,dicono Dio non è qua, solo per correre dietro a questa moneta e io non ho l'età, per stare a guardare mentre il mio nome va, in giro dicono che *rappo* solo di battone e club, uomo questa è la realtà, i cartoni li ho lasciati in 5 elementare quando ho perso mio papà, e perso sta per mentalmente diverso, il marcio *fottuto* in testa che mi ha fatto passare tutto questo, ma non con-

danno un uomo perché è stato un uomo, condanno il sistema che mi ha tenuto al suolo, e i critici mi controllano ogni parola, puntano il dito contro me e dicono ai figli di stare a scuola, immagina cosa se dovessero sapere quante canne gli ho venduto quando facevo il mestiere uomo

INCISO:

QUESTA è - questa è - LA MIA VITA - la mia vita uomo - e non c'è - e non c'è - NESSUNA VIA D'USCITA -

nah uomo,ahah,uomo io sto lottando,ho il fango tra le dita ..mondo marcio.. per voi marci che avete poco da dire,step back questo è come si fa..ahah..!,mi hanno buttato in mezzo a questi marci..e tutti quanti vogliono fare soldi..right?dovete aprirmi,dovete aprirmi marci..

(coro sotto) HEY..TEACHER--LEAVE THOSE KIDS ALONE..OR MAKE THEM CRY..NON C'è NESSUNA VIA D'USCITA.

STROFA TRE:

Perché vedi ero partito puro, due anni con la gente sbagliata e sono finito al muro, i marci non nascono col seme del male, ma sembra che per alcuni il crimine viene naturale, sembra che Dio giochi a dadi col mondo, e quando sei finito in basso puoi andare più in fondo, chi ci ha mandato in questo mondo come pecore tra i lupi? ci ha detto le regole e poi tanti saluti? fuck that, uomo sono il figlio di Adamo, non metterò in ripostiglio chi siamo, questo è il frutto del peccato, questo è tutto ciò che sono stato da quando sono nato a quando mi hanno incarcerato, in questo posto che tu chiami città, noi lo chiamiamo il grande cimitero dei frà, e non mi va di contare i dispersi, Dio dev'essere di bell'aspetto visto che è così raro veder-si,uomo non ci sono più doppi sensi.

la mia attitudine sui pezzi è quella di 'Pac quand'è arrivato a 25 anni, ora dimmi cosa dovrei aspettarmi uomo -(sparo)

INCISO:

QUESTA è - questa è - LA MIA VITA - la mia vita uomo - E NON C'è - e non c'è - NESSUNA VIA D'USCITA -

nah uomo,ahah,uomo io sto lottando,ho il fango tra le dita ..mondo marcio.. per voi marci che avete poco da dire,step back questo è come si fa..ahah..!,mi hanno buttato in mezzo a questi marci..e tutti quanti vogliono fare soldi..right?dovete aprirmi,dovete aprirmi marci..

(coro sotto) HEY..TEACHER--LEAVE THOSE KIDS ALONE..OR MAKE THEM CRY..NON C'è NESSUNA VIA D'USCITA.

Nota della coordinatrice: ho ritenuto utile pubblicare un testo con le parolacce e qualche frase forte: faccio affidamento sulla saggezza dei ragazzi perché usino la musica solo come sfogo positivo.

Tutti vorremmo la “Città pulita” ma poi...

a cura delle classi 1[^] A IAM e 1[^] BIMT



Il Comune di Pordenone ha dato vita ad un’iniziativa davvero lodevole: dare qualche colpo di scopa e di ramazza alla nostra bella città.

Siamo, da una parte, orgogliosi di dire che noi dell’IPSIA “Lino Zanussi”, con le classi 1[^] A IAM e 1[^] BIMT, abbiamo partecipato attivamente alla manifestazione “Città pulita” tenutasi il giorno 19 maggio 2007; d’altra parte siamo un poco delusi per il fatto che il nostro sia stato l’unico Istituto superiore che ha aderito ad un così civile invito.

Ma fatto sta che noi abbiamo proceduto ad un’operazione di pulizia approfondita e coscienziosa del cortile interno del nostro Istituto Ipsia e di quello del Centro Studi.

Se nessuno ci dice bravi, ce lo diciamo da soli, ma, in fondo, non abbiamo fatto niente di eccezionale: tutti dovremmo capire l’importanza del tenere pulito l’ambiente in cui si vive e si lavora, è una questione di civiltà, di dignità e di decoro!



PHOTOMOVIE

Come imparare il Linguaggio fotografico e cinematografico
A cura di Davide Cancian e di Matteo Zusso

Per tutti gli allievi dell’anno scolastico 2006/2007 interessati a riprendere immagini armoniose a saper realizzare filmati che comunichino in modo efficace, due prof dell’IPSIA, Lidia Curto (per le lezioni di fotografia) e Silva Pellegrini (per le lezioni di ripresa cinematografica) hanno messo a disposizione le loro conoscenze autodidattiche, ma consolidato da utili ed efficaci corsi. L’attività teorica e pratica è stata proposta con l’impiego di presentazioni in *Power Point*, esercitazioni sul campo con strumentazioni messe a disposizione dall’Istituto, impiego di software *freeware* per il fotoritocco; creazione di composizioni o sequenze di fotografie; montaggio del filmato finale con il



programma
"Pinnacle studio"

Le competenze che avremmo dovuto acquisire, almeno quelli di noi che sono stati sempre partecipi, erano: i principi di base

della comunicazione per immagini (composizione fotografica); la creazione di composizioni o sequenze di fotografie per comunicare un messaggio o creare uno



slogan, la capacità di progettare e realizzare dei brevi filmati, apprendendo il linguaggio della pubblicità e le tecniche per costruire uno storyboard. Sono tante le discipline coinvolte: Meccanica e Elettronica, Arte attraverso: alcuni principi della fisiologia dell’occhio, della meccanica e della tecnica digitale delle foto e videocamere, dei principi ottici degli obiettivi, dei principi alla base della percezione dei colori primari e complementari, acquisizione di gusto estetico nella realizzazione di immagini statiche o in movimento.

Frequentando questo corso, abbiamo migliorato la nostra conoscenza del linguaggio basato su immagini fotografiche e in movimento e acquisito una maggiore capacità di osservazione e di descrizione dei particolari del reale in tutti i dettagli, scegliendo punti di vista diversi: in conclusione: è bello divertirsi e imparare cose utili e interessanti.

La posta di Ale & Ila



Vi ricordate lo scorso anno? Cyndi salutava così i lettori della sua posta!

COMMIATO: ebbene sì....questo è l'ultimo numero....sigh!! Però mi fa piacere il fatto che anche quest'ultima volta ho ricevuto molta missiva....ma state tranquilli! (e chi si agita?) il prossimo anno la posta tornerà...c'è già qualcuno pronto a sostituirmi!!

Ma ecco che due fanciulle la sostituiscono e vi invitano a riprendere il dialogo.



“...Causa cambio gestione, il servizio posta passa nelle mani di.... Ale & Ila!! (non l'avevate mica capito, vero?!!)

Scriveteci in tanti e dite ciò che pensate...vi risponderemo sicuramente!! ... Ma ormai l'anno prossimo!!



Carissimo Gianluigi...ti facciamo i nostri complimenti per essere riuscito ad imbambolare gran parte di noi!!
By anonime



Le ragazze della 4^A TAM sono mitiche
By xxx



I ragazzi di questa scuola fanno tutti schifo!! Principalmente J.A...
By tutte le donne



Cara Beba...è da molto che siamo amiche...ma ora devo dirti tutto quello che non sono riuscita a dirti prima...sinceramente TVTTTB...TVTTTB...e poi...TVTTTB...TVTTTB...senza dimenticare TVTTTB...infine vorrei anche dirti...TVTTTTTTTTTB.....bene....questo è tutto
By tvtttb Nosfe

Nota delle redattrici. Non sappiamo se il nome è giusto, eventualmente scusateci!! Però arricchite un pochino il lessico!



Alberto di 5^A, sei veramente un bel ragazzo!! Complimenti...peccato che non ci degni di uno sguardo...
By le tue 2 fans più sfegatate



Gian, volevamo dirti che baci veramente bene!
By tutte quelle che ti 6 f****

... *Ma in sogno!!!! (commento delle redattrici)*



Gianluigi, sei uno sfigato
by anonimo



Matteo Pasiannotto, sei un grande!! Sei il n.1!! Nessuno ti batte!!
T.V.1.K.D.B.

Commento delle redattrici:Questo messaggio te lo sei mandato da solo, oppure hai pagato per fartelo scrivere?



Ciao a tutti!! Sono stata in gita a Praga e Vienna e ci siamo divertiti tutti come matti!! Abbiamo bevuto fiumi di birra e uno ha fatto anche la fontana di Trevi nel letto!! Ultima notte afterhour generale e divertimenti a non finire. Grazie ai miei compagni di gita per questa bella settimana!!
By Illy, Annachiara, Manu, il Pasia, Bidi, Fede e Fede Ricky & co.!!



Volevo dire alle raga di 3^AAODM che sono le più fighe!! E che ci vogliamo tanto bene!!

Commento delle redattrici: Tonte! Si capisce perfettamente che il messaggio è autospedito...



Pontello, tornatene a Fanna con quella testa di limone
by 4^A ATIM



Giuliano Pontello, ti amo da morire
by Mattea Zussa



Renzo, parla potabile!
by 4^AATIM



Sarah+Albert= love



Milovich, aspettiamo te per i biglietti del luna park...veloce...
by 4^AATIM

Che game Agame!!! M'immagino il futuro

A cura di Enrico Covre, I B IMT



Un giorno, un mio amico mi ha detto di iscrivermi a "Agame", un gioco che si trova su Internet.

Per partecipare a questo gioco bisogna iscriversi tramite posta elettronica.

Esistono 28 universi in cui ci si può iscrivere, e per ognuno di questi ti puoi registrare solo una volta.

Quando ti iscrivi ti arriva una e-mail con il nome e la password che devi utilizzare.

Attualmente io gioco nell'universo numero 26.

Nel gioco hai a disposizione un pianeta, che devi "gestire". Il pianeta si trova in una determinata con particolari coordinate.

Nel pianeta devi costruire delle centrali che producono risorse di vario genere. Si può produrre metallo, cristallo, deuterio e energia solare, che poi verranno utilizzate per costruire navi, difese, cantieri spaziali, un laboratorio di ricerca e diversi strumenti tecnologicamente avanzati. Tutte queste attività si sviluppano tramite dei livelli. Ad esempio se le centrali ad un livello alto, produrranno sempre maggiori risorse.



Lo scopo del gioco è guadagnare punti per avanzare di posizione nella classifica.

Raggiunto un certo livello di sviluppo tecnologico, si possono avere a disposizione delle navi e difese sempre più potenti.

Esistono diverse navi, come il caccia leggero, il caccia pesante, il bombardiere, le navi da battaglia, il cargo leggero, il cargo pesante, l'incrociatore, il "Terraformer" e la "morte nera"

Poi esiste la colonizzatrice, con la quale si possono colonizzare un massimo di sette pianeti; c'è la riciclatrice, che può raccogliere i detriti che si formano durante le battaglie tra pianeti.

Come difese ci sono: il laser leggero, il laser

pesante, il cannone ionico, la cupola scudo e il cannone gauss, che servono per difendersi dagli attacchi dei pianeti nemici.

All'interno di questo gioco si possono creare delle alleanze: i giocatori si alleano per lottare insieme per la vittoria.

Per attaccare un pianeta bisogna immettere le relative coordinate della galassia in cui si trova. Attaccando altri pianeti, il tuo punteggio può aumentare.

Le difese servono per assorbire gli attacchi dei pianeti nemici.

In questo gioco è possibile anche mandare dei messaggi ad altri giocatori per attuare strategie comuni.

Il gioco è stato creato da tecnici tedeschi, per questo alcune scritte compaiono in tedesco.

Alcuni anni fa il gioco era in bianco e nero, adesso è diventato a colori.

Agame ha subito molte variazioni nel tempo, come la "sala degli ufficiali" nella quale si possono comprare (pagando) alcuni trucchi per essere più forti nel gioco.

Per me Agame è un gioco sempre più importante perché voglio diventare più forte e scavalcare gli altri giocatori in classifica.

Attualmente, su settemila giocatori circa, io sono tremilacinquecentesimo. Con Agame non ci posso giocare troppo spesso, infatti non ho l'ADSL, ma spero un giorno di averla per essere sempre più forte.

Sul sito agame.com si possono scaricare gratuitamente tanti giochi carini ma, mi raccomando, ogni tanto spegnete il computer e studiate!!!!

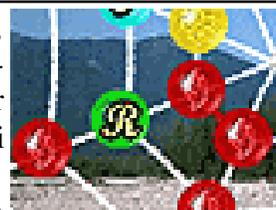


Immagine tratte dal sito:

www.agame.com/downloads/medownloads.html

ATTIVITA' TEATRO

a cura di Ilva Gjoka e Alessandra Disnan, II A IAM



Il 25 maggio 2007, dalle ore 11.00, presso l'Auditorium Concordia di Pordenone, le classi prime, seconde e quarte dell'Istituto IPSIA "Lino Zanussi" assisteranno, per la seconda edizione del Progetto teatro, ad una rappresentazione teatrale interpretata da ragazzi e ragazze della nostra scuola.

Lo scorso anno è stato molto apprezzato il copione: "*Bertoldo alla corte di re Alboino*", le romantiche poesie e il simpatico adattamento della canzone "Un senso" di Vasco.

Per il nostro Istituto, questa è la seconda volta in cui ci si cimenta in un'attività teatrale: se tutto andrà bene anche quest'anno, si spera che diventi una tradizione, alla ricerca di sempre nuovi talenti e bravi "attori".

Quest'anno assisterete ad un viaggio nel tempo: da "*Calandrino e l'elitropia*" a "*Frate Cipolla*"; inoltre seguirà uno spettacolo più attualizzato: "*La cubista*", nel quale si assisterà ad una splendida performance di alcune ragazze di prima e seconda del Settore Moda, con la partecipazione di bravi ballerini che sapranno sorprenderci.

Se anche questa volta siamo riusciti a raggiungere il traguardo finale è anche grazie all'aiuto e all'impegno di professori e assistenti che, con molta pazienza, si sono prestati nuovamente a questa avventura.

Il ringraziamento va anche alle ragazze della classe seconda Moda che, con l'aiuto della professoressa Marinella Rosarin, hanno confezionato alcuni abiti di scena.

Ipsia "Zanussi" presenta:

**LA FURBIZIA GRANDE PROTAGONISTA.....
IERI E OGGI NELLA STORIA**

"CALANDRINO E L'ELITROPIA"
"FRATE CIPOLLA" di G. Boccaccio
Adattamento di A. ZENI

"LA CUBISTA" dalla Locandiera di C. GOLDONI
Adattamento di L. BUBBOLA

Coreografie del balletto di E. ALBERTINI
Classe IAM

Scenografia di S. Pellegrini
Regia di Alessandro Gennaro

CASTING:

BELLOTTI	FEDERICA
BORSETTO	JUDITH
BUONADONNA	VALERIA
CITRICALA'	GIULIA
EBAGNILIN TCHRA	SYLVIA
GANSAGNE	MARIETON
MARCHIO'	ALICE
SANNINO	ANNAMARIA
DINUOVO	DANIELE
D'AURIA	MASSIMILIANO
ANIELLO	MARIKA
BERNARDIS	ANGELA
DALLA MORA	MARGHERITA
GJOKA	ILVA
PASQUARIELLO	TERESA
SANDRI	SILVIA
SIMONATO	CARLOTTA
ZIKUDIA	SABINA
ARESU	GIULIANO
OPOKU-MARFO	KWAME
MORROSSI	SERENA
OPOKU AMANFO	DAVIS
GEGNE	ABOULAYE
CONTINO	LUANA
BONAZZA	SARA
MICEICHE'	SONIA

25 maggio ore 11,00 e 21,00 presso teatro "Concordia" Pordenone

Abiti realizzati dalle studentesse attrici del biennio moda con la gentile collaborazione della professoressa Marinella Rosarin
Le stoffe utilizzate sono state cortesemente offerte dalla ditta Armando Zeni di Grorano
I sassi sono stati realizzati dall'allievo Luca Martin

E' tutto...e mi raccomando! Non dimenticate di applaudire, soprattutto ai nuovi attori.

Per chi non dovesse avere la possibilità di intervenire allo spettacolo mattutino, vi aspettiamo tutti al "Concordia", dalle 21.00 del giorno stesso. Venite numerosi e...buon divertimento!!

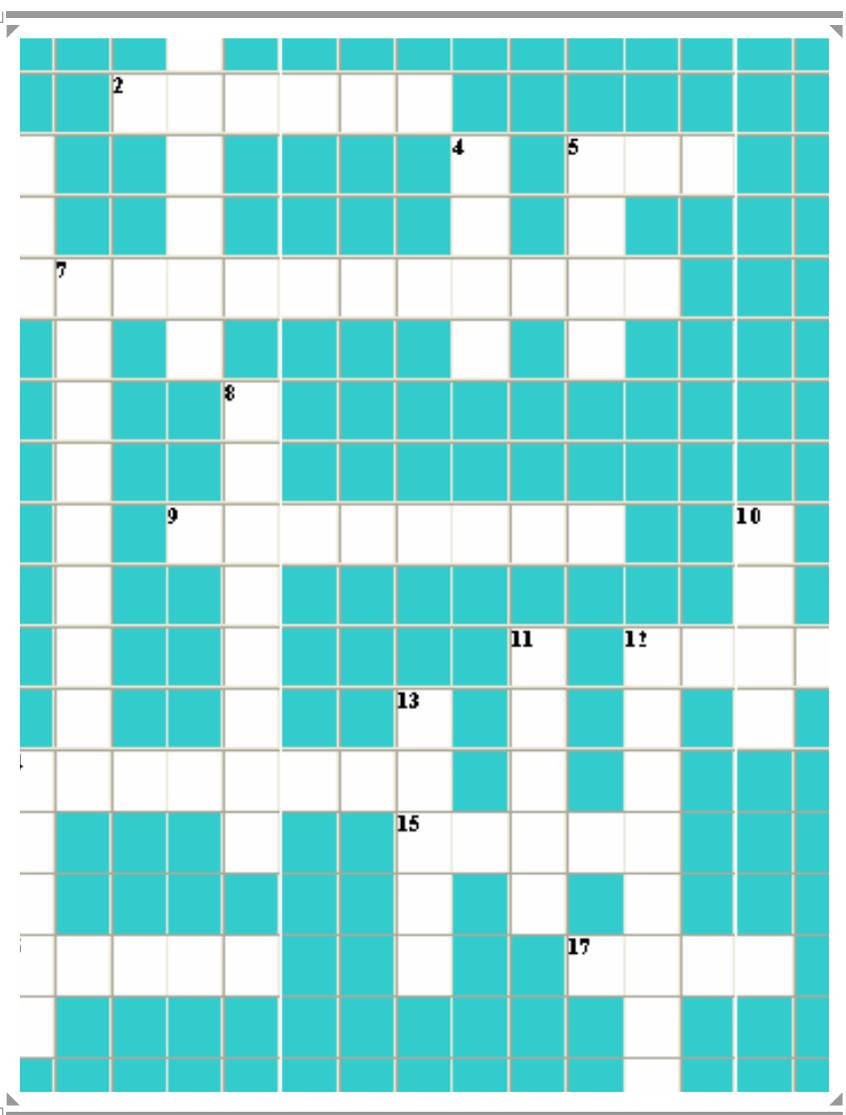
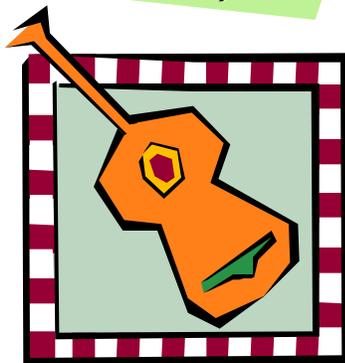
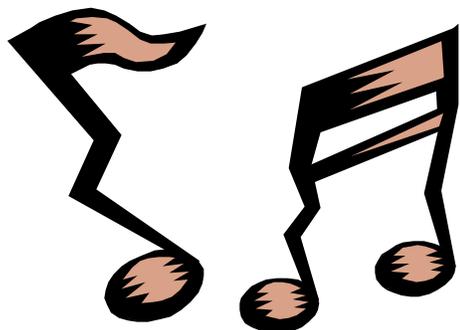
CRUCIVERBA: CONOSCI I GENERI MUSICALI?

ORIZZONTALI

- 2 E' IL GENERE DI 50 CENT
- 5 E' LA MUSICA DI EMINEM
- 6 E' LA MUSICA DEI ROKETS
- 9 E' LA MUSICA DEGLI AC/DC
- 12 E' LA MUSICA DEI SEX PISTOLS
- 14 E' LA MUSICA DEI CASUALTIES
- 15 E' LA MUSICA DI TATANKA
- 16 E' LA MUSICA DI TONY MAZZA
- 17 E' LA MUSICA DI LUIS ARMSTRONG

VERTICALI:

- 1 E' LA MUSICA DI PAVAROTTI
- 3 E' LA MUSICA DI CRISTINA AGUILERA
- 4 VUOL DIRE MUSICA POPOLARE
- 5 LA MUSICA DEI GREEN DAY
- 7 E' LA MUSICA CHE VIENE MESSA A TEATRO
- 8 E' LA MUSICA DI MOZART
- 10 ERA LA MUSICA DEGLI ARTICOLO 31
- 11 E' LA MUSICA DEGLI EIFFEL 65
- 12 MUSICA CANTATA DURANTE LE RIVOLTE ANARCHICHE
- 13 E' LA MUSICA DEI METALLICA
- 14 E' LA MUSICA DA CASA



Gran theft auto San Andreas A cura di Elton Tatani, IB IMT

Gran theft auto San Andreas è il gioco che ha fatto incassi *stellari* battendo ogni record, è stato inventato dalla Rockstar Games e dalla Rockstar North e messo in vendita dal 2004.

Il gioco è ambientato nel 1992. Carl Johnson (il protagonista, in cui ci si impersona) si trova nell'aeroporto di Los Santos (una città di San Andreas) perché ha ricevuto la triste notizia della scomparsa della sua mamma. Lì incontra due poliziotti corrotti che lo catturano e lo costringono a salire nella loro auto.

I due uomini gli parlano della droga e della corruzione e alla fine lo cacciano fuori con la forza dalla vettura. Quando Carl giunge a casa della madre defunta, Sweet, suo fratello, lo chiama e lo avvisa che deve regolare i conti con i Ballas (i rivali di Grove Street, il quartiere di Carl): da questo punto inizia il vero e proprio gioco che consiste in molteplici incarichi segreti contro le bande di quartiere nemiche.

Nelle missioni il giocatore deve: rubare macchine, sparare alla gente, fare esplodere varie cose, procurarsi varie patenti (per aereo, moto, barca e macchina).

Nel prosieguo del gioco, Carl deve confrontarsi con quattro boss mafiosi: Big Smoke, Ryder, Pulaski e Tenpenny (due di questi sono i poliziotti corrotti conosciuti all'inizio).

Ogni personaggio da eliminare deve essere ammazzato nella maniera richiesta dal gioco. Ryder deve essere fatto esplodere in aria durante un inseguimento in barca.

Pulaski va ammazzato nel deserto dopo un inseguimento in auto da cui lui esce sparando con una pistola Magnum che ti dimezza la vita, ma basta essere in possesso di un'arma più potente e ammazzare il boss è facilissimo.



www.gta-series.com/it/sanandreas/mappe/hidden...

Big Smoke e Tenpenny vengono uccisi dal protagonista nell'ultima missione, la più bella nonché la più difficile.

L'eliminazione finale si svolge in questo modo:

1. bisogna accompagnare Sweet nella villa del Crak di Smoke
2. bisogna rubare lo S.W.A.T. della polizia (carro armato) sfondare il muro, uccidere i sorveglianti ed entrare nell'edificio.
3. poi bisogna ammazzare Smoke che si trova al quarto piano ma prima devi arrivarci vivo perché i primi tre piani sono invasi dai Ballas.
4. quando si giunge da Smoke, bisogna ucciderlo: in quel momento giunge Tenpenny che prende i soldi di Smoke e scappa
5. immediatamente si esce dalla villa entro il tempo massimo prima che scoppi tutto, cosa molto difficile da fare perché Tenpenny, prima di scappare, ha incendiato il palazzo e Carl deve mettere in atto tutta la sua abilità nello sparare ai sorveglianti e allo stesso tempo spegnere l'incendio.
6. Tenpenny scappa rubando un camion dei pompieri a cui Sweet si aggrappa facendosi trascinare e tu bisogna inseguire l'autobotte facendo salire Sweet nella macchina
7. a quel punto Sweet prende in mano la guida della macchina e Carl (ovvero tu) deve sparare alle macchine della polizia facendole esplodere fino a quando il camion dei pompieri, guidato da Tenpenny, arriva sul ponte di Grove Street, perde il controllo e cade.

Il gioco si conclude con Carl che si riprende i soldi finendo la centotreesima missione.

Questo gioco mi piace perché si può fare di tutto e poi è ambientato in una città vastissima.

Il mio scopo è concluderlo al 100%, che è un'impresa ardua, direi quasi impossibile.

Ma ricordate che è solo un gioco, nella vita reale sparare e uccidere sono cose orribili! E ora andate a studiare, che l'anno scolastico sta per terminare!

CI TROVATE E CI POTETE CONSULTATE ANCHE SUL SITO DELL'IPSA: www.ipsia.pn.it